

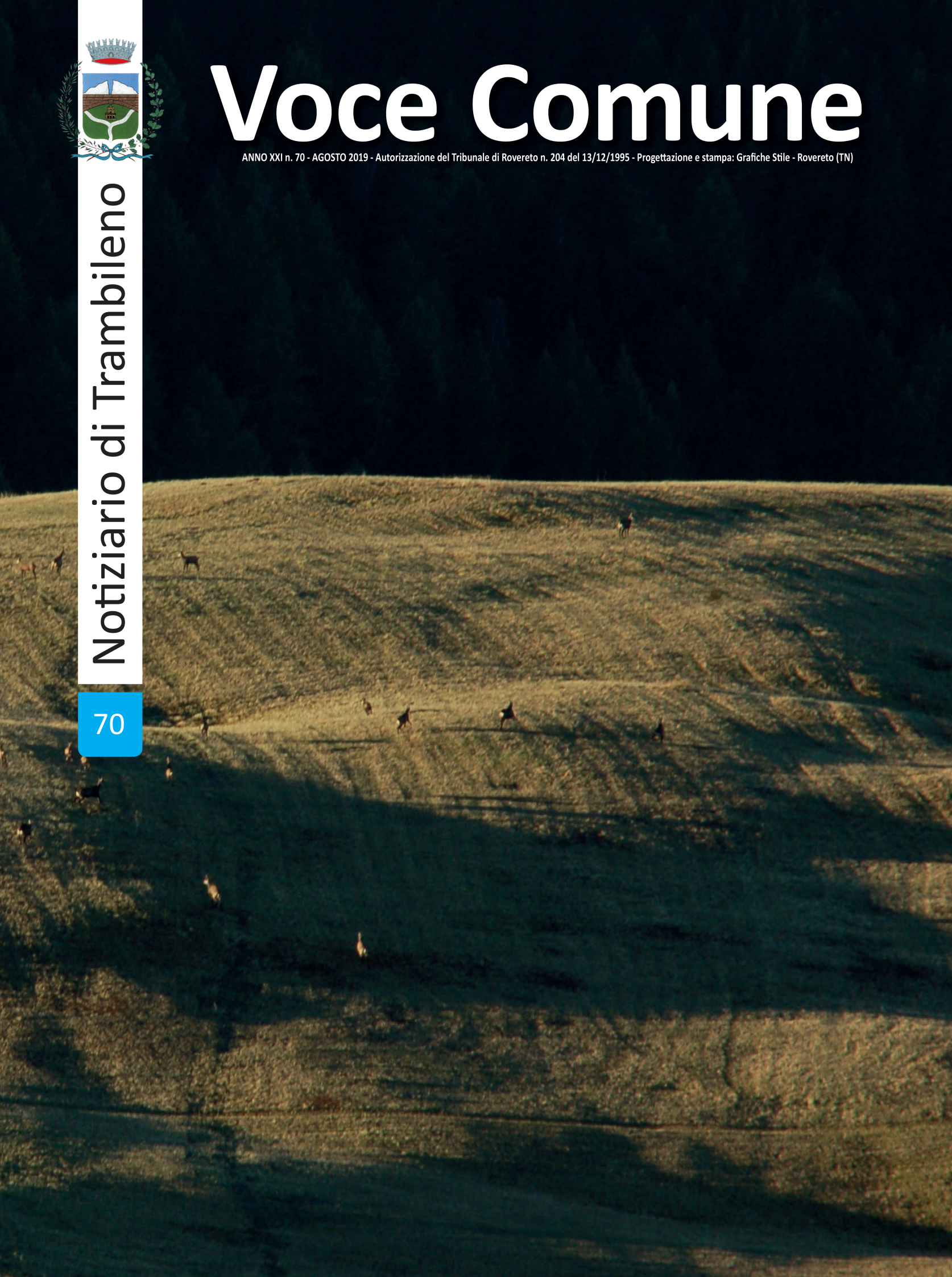


Voce Comune

ANNO XXI n. 70 - AGOSTO 2019 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)

Notiziario di Trambileno

70



La parola al Sindaco

Salvaguardia e sviluppo del territorio... impegno di tutti costante nel tempo



In occasione dell'edizione di questo numero di Voce Comune, ho ritenuto sia importante utilizzare lo spazio di comunicazione disponibile per informare su un acceso dibattito in corso, che riguarda la realizzazione dell'autostrada Valdastico-A31 (conosciuta negli anni passati con il nome di PiRuBi, dalle iniziali dei nomi di chi per primo l'aveva pensata Piccoli-

Rumor-Bisaglia): attualità che riguarda direttamente sia il nostro Comune che l'intera area e/o bacino delle Valli del Leno. Penso che tutti siano a conoscenza dell'intenzione da parte dell'attuale Giunta Provinciale di procedere alla realizzazione di questa autostrada da molti anni in programma, ma mai fino ad ora realizzata, modificandone il tracciato originario

e proponendo la sua connessione con Autostrada del Brennero-A22 a Rovereto sud. Il nuovo tracciato proposto, realizzato con gallerie e viadotti, andrebbe ad interessare/attraversare i territori dei tre comuni delle Valli del Leno (Terragnolo-Trambileno-Vallarsa) per sfociare in ultimo nella zona di Marco-Rovereto. Il dibattito pubblico a carattere generale, da qualche anno

EDITORIALE

Un'estate ricca di attività

Il numero di agosto è forse il più piacevole da presentarvi. Arrivando nel cuore dell'estate riesce a raccontarvi di gran parte delle cose che sono accadute nella prima parte del periodo caldo e ad annunciarvi quanto accadrà nei prossimi mesi.

Uno sguardo al tempo che cambia le cose, con i racconti del passato. Una carrellata sulle novità del presente con le solite rubriche che ci descrivono il comune di Trambileno attivo e con tanti che hanno voglia di fare. Un'occhiata alle sezioni curate dall'amministrazione, dalle parrocchie, dalle scuole, dove è descritta una comunità che sta lavorando per migliorare la propria qualità della vita che guarda al futuro, tutti assieme, nei vari settori. E poi ancora la natura, le poesie, i racconti... pagine utili per approfondire la nostra cultura e il nostro spirito. Infine le associazioni che con la loro attività sono motore del territorio e si adoperano gratuitamente all'insegna del bene comune.

Il numero di agosto è bello anche perché arriva quando Trambileno ospita tante persone arrivate "ai freschi" per passare le vacanze, tornando magari alla casa natale per odorare i ricordi dell'infanzia o dei propri avi che non ci sono più. A tutti i lettori, di Trambileno e non, auguro una buona lettura e una buona estate.

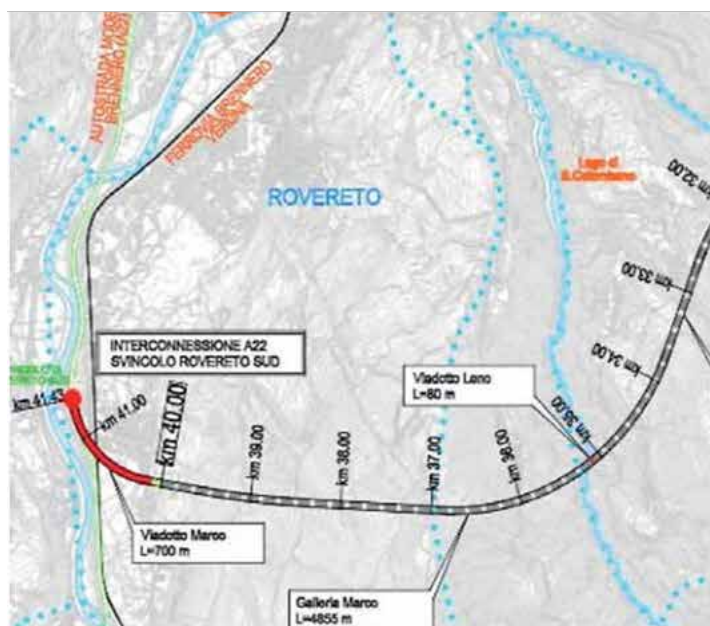
Massimo Plazzer
Direttore responsabile

sopito, si è subito riacceso nella contrapposizione principale, tra sostenitori e non, se quest'opera riveste ancora un reale interesse pubblico: secondariamente un ulteriore dibattito è nato riguardo la sostenibilità di quest'opera nelle Valli del Leno. Nei territori dei tre Comuni coinvolti sono sorte diverse realtà (associazioni, movimenti, comitati locali e non) che si sono dichiarate subito contrarie a quest'opera che porterebbe un drastico cambiamento agli indirizzi di sviluppo e quanto finora realizzato dalle tre amministrazioni per il proprio territorio e di tutta l'area in generale, correndo il rischio di mutarne in modo irreversibile le sue caratteristiche: anche le amministrazioni pubbliche (gli interi consigli comunali) hanno sentito la necessità di manifestare in modo chiaro questa contrarietà, condividendo un documento (pubblicato più avanti) inviato all'attenzione del

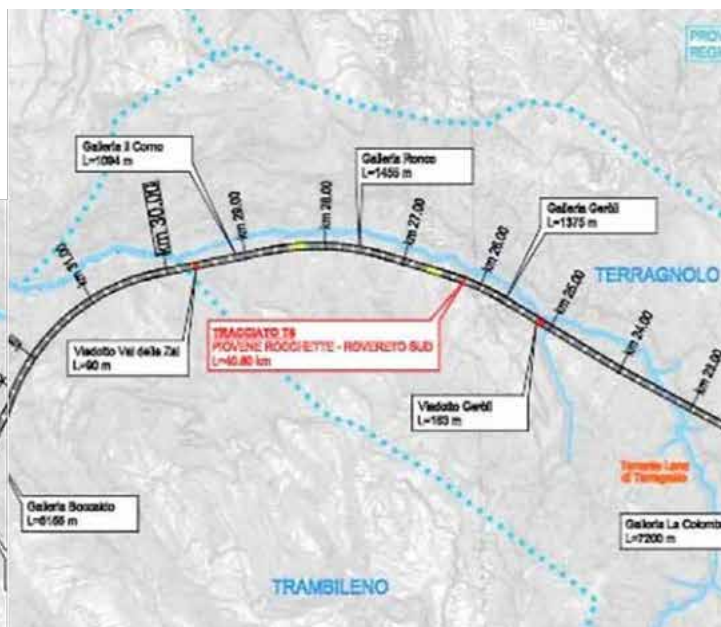
Presidente della Provincia in occasione della raccolta di osservazioni e manifestazioni di interesse al PSP (Piano di Sviluppo Provinciale), e contemporaneamente pianificando, in tempi brevi, una seduta congiunta dei tre consigli comunali per discutere dell'opera e condividendone le eventuali azioni future. Il Presidente della Provincia in risposta alle osservazioni portate alla sua attenzione ha sempre pubblicamente ribadito la volontà e validità delle intenzioni del governo provinciale, sostenendole con un'analisi del futuro sviluppo economico (non ancora resa pubblica) che l'opera verrebbe a produrre in tutta l'area della Vallagarina. Dopo la conferma della volontà della Giunta Provinciale, il Ministero dei trasporti si è fatto tramite per incaricare il concessionario dell'autostrada Serenissima-A4 (a cui spetta l'eventuale realizzazione) di procedere con lo studio di fattibilità

dell'opera.

Quale lo scopo di questa breve e coincisa descrizione della situazione ad oggi del progetto della Valdastico-A31? Sono convinto che a breve (quando vi sarà la consegna dello studio di fattibilità dell'opera, agli Enti/Territori coinvolti, presumibilmente verso fine settembre) i tempi del progetto subiranno una forte accelerazione, e per questo dovremmo già essere tutti quanti pronti (abitanti dei tre comuni delle Valli del Leno) ad avere pensato e maturato come vogliamo che debba essere il nostro territorio futuro e, se si rendesse necessario, trovandoci preparati a mettere in atto e percorrere tutte le necessarie iniziative per manifestare la nostra ferma volontà e contrarietà a qualcosa di diverso.



La parte finale del progetto: l'uscita è a Varini di Marco, da raccordare con lo svincolo A22



Il tratto nella zona di Terragnolo e Trambileno

Sergio Berlanda ci racconta della forza del vento di tanti anni fa

Imprevisti sul Pasubio

È un sabato pomeriggio. Bello è il tempo, interpellò il mio amico Italo e di comune accordo si decide di partire. Avviamo i nostri motorini e si parte per la solita gita, "il Pasubio". Arrivati in Giazza, la prima fermata dalla Silvia: si beve il caffè, le solite due chiacchiere col Vittorio e viene naturale il saluto al terzo abitante di Giazza, il solitario Tullio.

Si riparte per il Cheserle, al bivio per il Montesel decidiamo di prendere quella strada. Arrivati alla malga proseguiamo sul sentiero che ci porta sullo Spil (ancora non c'era la casetta dell'amico Dino Plazzer). Si prosegue per la malga Zocchi, da dove saliamo fino alla bocchetta Foxi all'inizio del sentiero che ci porterebbe ad Anghebeni. Ci fermiamo, lasciamo i nostri fidi motorini e saliamo a piedi verso i cippi di Filzi e Battisti – piccola sosta per ammirare il panorama. Decidiamo di prendere la via per il Rifugio Lancia. Qui incomincia il bello della nostra giornata strana: arrivati un po' sopra i Sette Albi, procediamo lentamente quando ad un certo momento sentiamo un sordo rumore. Rallentiamo, ci guardiamo in faccia e capiamo di trovarci in un vortice di aria. Improvvisamente ci troviamo girati nell'opposto senso di marcia: stavamo andando in salita e ora siamo in discesa dopo il passaggio di questa improvvisa bufera. Riprendiamo la nostra marcia verso il Lancia, lì troviamo alcuni amici che, portatisi sulla terrazza, commentavano quella improvvisa tromba d'aria. Il giorno successivo, domenica, mi sveglio presto e il pensiero è ancora su quello che mi è accaduto. Non riesco ancora a capire cosa può accadere in pochi secondi: la giornata è splendida, prendo il mio motorino parto e come prima fermata, come accade la domenica, compero il giornale che porterò al Lancia. Arrivo verso le sette, faccio una buona prima colazione e poi scarpinata sul monte Testo. Mi guardo il panorama che il Testo mi sa dare, ritorno al Lancia e



decido di proseguire per la val Zuccheria. Lì lascio il mio fido motorino e salgo verso il bivacco Vescovi. Seconda colazione, due chiacchiere con Giorgio ed Elda, poi scendo e riprendo la strada verso malga Campobiso. Lì trovo ciò che il vento ha combinato: la malga è senza mezzo tetto, mi avvicino e il tetto è, intero, nel prato a una decina di metri dalla malga. Sembra impossibile ma le foto allegate dimostrano ciò che la forza del vento sia capace di fare. Vi garantisco che questo evento mi ha sbalordito e mi è rimasto nella memoria come poche altre cose. Ciò che la natura sa dare, sono cose belle ma purtroppo anche cose brutte. Pazienza, proseguo la mia trasferta sul

Pasubio e la termino, come sempre dalla Silvia a Giazza, con il rituale caffè e panino con la bondola. Racconto ciò che ho visto all'amico Vittorio il quale, stupito e incredulo di quanto ho visto, mi conferma che anche lui ha sentito questo forte vento ma che fortunatamente lì in paese non ci sono stati danni. Ritorno a casa ma non riesco a dimenticare ciò che mi è successo in questo fine settimana. Pazienza, la vita continua, il Pasubio rimane la mia meta preferita e così spero sia anche un po' diventata la vostra meta grazie ai miei racconti. Un saluto e alla prossima puntata.

Sergio Berlanda

Ricordi di Donata Loss

Vacanze d'altri tempi

Le scuole, sessant'anni fa, finivano il 30 maggio. La prima settimana di giugno papà Carlo noleggiava un autocarro con un cassone al traino: la nostra numerosa famiglia si trasferiva per tutta l'estate in un paesino di bassa montagna vicino a Rovereto (la pittoresca Castellano); nelle rustiche case che papà affittava di anno in anno non c'erano abbastanza reti e materassi, che venivano dunque caricati sul cassone assieme a ruvide coperte militari e lenzuola di mollettone perché "lassù", secondo mamma Fiorenza, faceva non fresco, ma freddo! Con reti e coperte viaggiavano abiti, golfini, cappellini per il sole, scarpe chiuse, vasetti da notte ed anche i grossi pacchi di pasta Cielo avvolti nella carta oleata blu notte, e poi tutte le provviste che dovevano sfamare per quasi tre mesi cinque figli piccoli. Fortunati i maschi che prendevano posto sul cassone con papà, perché le bambine stavano in cabina, strizzate chissà come in braccio a mamma Fiorenza, soffrendo una nausea invincibile inutilmente curata da una stringa di "cingùm" alla menta, più sgradevole dell'odore di benzina che pervadeva l'abitacolo. La strada non era lunga, ma si snodava piena di curve su un ciglione: le auto e le moto, peraltro rarissime, si dovevano fermare - come faceva anche la corriera - alla "curva dei Gazi" perché, di lì in poi, la via di ingresso al paese era sterrata. Al termine del viaggio ci accoglievano case dai grandi portoni di legno con lunghi poggioli, i fienili in alto e le stalle al pian terreno, un cortile con un lavatoio e la fumante "busa dela grasa". Il gabinetto a caduta, sempre rifornito di fogli di giornale infilati su un filo di ferro, stava sul poggiolo. Grande era il terrore, dei piccoli cittadini (non tutti, in verità) quando vedevano spuntare dalle finestrelle della stalla gli enormi musì delle mucche, che li scrutavano con occhioni curiosi mentre si affrettavano a salire verso un cucina buia, "rallegrata" dalla carta moschicida



appesa al filo di una lampadina. Nelle stanze da letto, in genere due, le reti ed i materassi venivano ammassati sotto lo sguardo dolce dei Cuori di Gesù e di Maria appesi alla parete. Al mattino, mentre i cinque bambini rimanevano "al cicio" sotto le coperte, mamma Fiorenza andava a comperare il pane fresco nell'unico negozio del paese che conservava le derrate nei sacchi di iuta e ne misurava la quantità con le sessole di zinco. Mamma tornava con tante "ciope" fragranti infilate nella borsa di tela, e, se eravamo stati particolarmente buoni, ci premiava con le "bine", più morbide e più dolci delle spaccatine. Il latte ce lo portavano le vicine nei secchi da due litri, ancora schiumante di mungitura; naturalmente in tavola non mancava mai la verdura, raccolta nei piccoli orti protetti da cancelletti chiusi dal "snol" per proteggere insalate e zucchine, ed anche i superbi fiori delle dalie e le minuscole capocchie della camomilla. Che divertimento, dopo colazione, andare alla fontana al centro del paese per giocare a lavare gli appic-

ciosi fazzoletti da naso con il sapone giallo, dall'odore così intenso che profuma ancora oggi nei ricordi! Con nostra grande eccitazione, nel cortile della signora Alma e del maestro Ciro si potevano gettare alle galline i chicchi del grano, ed osservarle precipitarsi verso il catino pieno di un appetitoso pastone, che avremmo voluto assaggiare anche noi. Passeggiando per il paese aggrappati in fila l'uno all'altro, la più piccola in braccio alla mamma, incontravamo tante donne che, sedute sulla soglia di casa, pulivano il paiolo della polenta sfregandolo con sabbia ed aceto, e ci fermavamo intimoriti ad ammirare coppie di fieri cacciatori che tornavano dai boschi con i loro altrettanto fieri cani. Mamma salutava tutti e con tutti faceva amicizia, mentre noi, un po' sfrontati ed un po' timidi, di fronte ai complimenti per la graziosa (e numerosa!) figliolanza cercavamo di nasconderci dietro il suo grembiule. Una volta, mentre salivamo verso l'alto del paese, da una stalla uscì una mucca al galoppo, che si sfrenò imbizzarrita giù per la strada principale

terrorizzando tutti quanti; un'altra volta apparve sulla strada una delle rarissime automobili allora in circolazione, quella di un conte diretto a Cei. La sua strabiliante decapottabile si bloccò davanti alla fontana principale del paese, incapace di intraprendere la dura salita che portava fuori dall'abitato. L'automobile si rimise in moto grazie alla spinta dei tanti bambini e ragazzi accorsi a contemplare la meraviglia, e che il conte incitava promettendo una ricompensa: ma, con loro enorme delusione, appena riavviato il motore il conte scomparve in una densa nuvola polvere...

Uno dei momenti per noi più emozionanti era l'arrivo della "tompesta": Il sagrestano del paese, "el Gustele", si precipitava in chiesa a suonare le campane a martello per avvertire i paesani di correre alle postazioni dei razzi antigrandine allineati sopra i campi più alti: con nostra grande eccitazione, al rombo dei tuoni si accordava allora il fragore dei razzi lanciati a rompere le nuvole che, gravide di grandine, avrebbero danneggiato le coltivazioni. Le campane avevano, allora, un ruolo sostanziale nella vita del paese, in particolare quando segnalavano con rintocchi lenti e mesti l'"agonia" di un moribondo, invitando i compaesani ad accompagnarlo con la preghiera

nell'ultimo transito; e, quando tutto era compiuto, le campane rintoccavano un certo numero di volte, comunicando in questo modo l'età del defunto. Si moriva ancora in casa, a volte consapevoli e rassegnati e facendo perciò una "bona mort"; poi tutto il paese scendeva in corteo verso il cimitero, vegliato all'ingresso dai cipigli di san Pietro e Paolo, i cui volti anneriti dal tempo ci allarmavano tanto quanto la graticola di san Lorenzo dipinta in chiesa. Per fortuna, nei giorni precedenti la festa del santo, scordavamo la terribile tortura e ci esaltavamo ascoltando lo squillante "campanò" e le voci baritonali del coro che cantava la lunga Messa solenne.

Papà, che lavorava alla Pirelli, ci raggiungeva il sabato facendo tutta la strada a piedi con un "prosac" in spalla; con lui le passeggiate diventavano più lunghe ed impegnative. A torso nudo trainava implacabile la fila dei figli destinati ad irrobustirsi e a dimostrare di avere carattere: il primo stava comodamente attaccato alla cintura dei pantaloni di papà, mentre l'ultimo chiudeva la serie recalcitrante e indispettito. Alcune mete ci attraevano ed insieme ci inquietavano, come lo stretto sentiero che portava al "Bus dela Vecia". Ad una svolta ci accoglieva il rombo di un corso d'acqua e la visione della caverna in cui forse viveva

una strega... Mentre un brivido di piacevole terrore ci attraversava, chiedevamo di tornare subito ai prati assolati, ai campi aperti, alla piazza sotto il castello dove in certi periodi rumoreggiava e impolverava l'aria la trebbiatrice, altro affascinante spettacolo.

Ci sembrava, in quei mesi d'estate, di essere molto più vicini alla vita, alla fatica, alla luce ed alla morte rispetto alla città, dove i rapporti con le persone erano più laschi, molte erano le cose non dette, ed il tempo sembrava scorrere più rapido ed insignificante. Saltare nel fieno, fare i cestini per i fiori con i ruvidi gambi di un'erba alta, scalare le "roccette" sopra il paese, scoprire una polla sorgiva, affondare in un prato impaludato, ci dava una libertà a stento ritrovata nel futuro, arrivato sin troppo presto. Ma anche sapere che la "Birela" stava morendo in pace, e che una mucca aveva incornato un contadino, ed un altro era rotolato sotto il carro mentre attraversava un campo, che c'erano il "casel" del latte e del formaggio e la Cooperativa, e che molte ragazze andavano giovanissime a servizio nelle città, ci spalancava la finestra sul mondo, ci insegnava che non tutto era contenuto e trattenuto nelle nostre vite cittadine...

Donata Loss

Click Curioso

Faccia da... tronco!

Ha una faccia un po' perplessa questo mostro di legno che sembra un serpente o una lucertola.

Lo ha trovato Attilio Lorenzi al Kirchener vicino a Moscheri.



Una serata per mettere assieme le problematiche della montagna e l'infrastrutturazione stradale

Geologia e risorse idriche del Pasubio

La sera di venerdì 24 maggio 2019 a Rovereto, in una Sala Filarmonica gremita, si è svolta, con profonda partecipazione del pubblico, la conferenza a due voci su "Geologia e risorse idriche del Pasubio e delle Valli del Leno: una sfida ai limiti della fattibilità?" in rapporto all'ipotesi di infrastrutturazione autostradale. L'incontro, organizzato dalla Società Mu-

seo Civico di Rovereto, su stimolo del proprio Consiglio di Amministrazione e dei soci, con la collaborazione della Sezione SAT di Rovereto e il Patrocinio del Comune di Rovereto, ha potuto contare su due relatori di eccezione, profondi conoscitori del territorio Trentino e studiosi della storia geologica e dell'assetto strutturale e idrogeologico del massiccio del Pasubio e dintorni.

Dopo i saluti e l'apertura a cura del Presidente Fava per la Società Museo Civico e del Presidente Spagnolli per la Sezione SAT, la parola è passata al Prof. Dario Zampieri del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova. Geologo strutturale agli inizi della sua carriera ha curato lo studio dell'acquifero carsico dei Monti Lessini che alimenta le sorgenti di Montorio. Tra i temi di ricerca l'idrogeologia carsica, la cartografia geologica, la tettonica fragile, i fattori geologici delle frane in roccia, la geodinamica della placca Adria, l'evoluzione geologica delle Alpi Meridionali. In questi ambiti si è occupato e ha pubblicato lavori anche sul Pasubio, in particolare su peculiarità geologico-strutturali. Negli ultimi anni, dopo aver realizzato che l'uomo è divenuto il principale agente geologico di modificazione del pianeta tanto da richiedere l'istituzione di una nuova epoca chiamata Antropocene, si interessa delle sfide poste alla civiltà dal cambiamento climatico e dall'esaurimento del petrolio convenzionale. Con questo bagaglio di conoscenza e esperienza il Prof. Zampieri ha tratteggiato la storia evolutiva, le caratteristiche geologiche, strutturali non tralasciando di richiamare i fattori di pericolosità (da quelli per frana a quelli sismici) dell'area del Pasubio per poi concentrarsi sugli effetti dell'azione dell'uomo sull'ambiente, compresa la produzione di CO2 collegata alla realizzazione di grandi opere.

A seguire il Dott. Gianfranco Bazzoli, geologo e idrogeologo dello Studio Geoalp di Trento, ha riportato l'attenzione sulla complessa situazione idrogeologica del Pasubio, massiccio carsico che ospita un acquifero in roccia che alimenta – tramite percorsi articolati influenzati dal generale assetto degli strati immergenti verso N-NW ma anche dal reticolo di faglie – una miriade di sorgenti lungo i suoi margini occidentali. La più famosa è



VENERDÌ 24 MAGGIO ORE 20
Sala Filarmonica, Corso Rosmini 86 – Rovereto

**Geologia e risorse idriche
 del Pasubio e delle Valli del Leno:
 una sfida ai limiti della fattibilità?**

Relatori
 Professor Dario Zampieri
 Università degli Studi di Padova,
 dipartimento di Geoscienze

Dottor Gianfranco Bazzoli
 Studio Associato Geoalp, Pergine (TN)

con il patrocinio di

SAT Rovereto
 Società Area Tronconi S.p.A. di Rovereto

**SOCIETÀ
 MUSEO CIVICO
 ROVERETO**

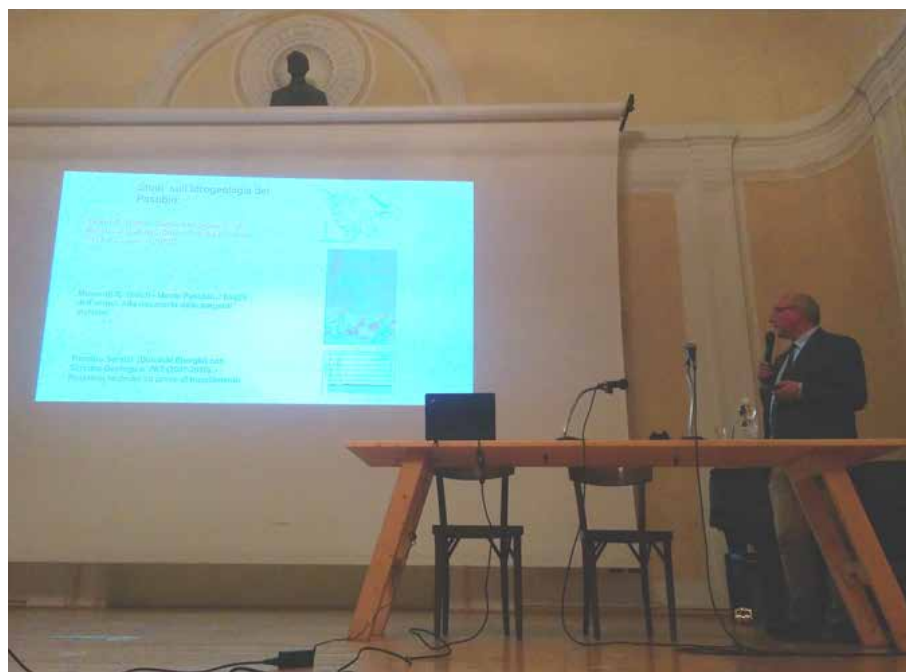
Comune di Rovereto

Foto: Big Camera, Bazzoli, Fava, Pirelli

sicuramente quella di Spino, che alimenta abbondantemente l'acquedotto della città di Rovereto, ma molte altre sono state nominate. Il Pasubio custodisce quindi una risorsa e una riserva preziosa d'acqua, e "l'attraversamento con tunnel di un massiccio carsico è tra i progetti più sfidanti dal punto di vista ingegneristico", implica infatti sia rischi ambientali che rischi tecnico-costruttivi. Servono quindi studi preliminari approfonditi per prevedere gli impatti sul sistema idrico ipogeo e ridurre i rischi ma anche avere la consapevolezza che a questo tipo di progetti – viste le incertezze nella modellazione geologica e idrogeologica – si dovrà accompagnare anche la previsione di piani di emergenza come un sistema alternativo per l'approvvigionamento idrico degli acquedotti dipendenti dalle acque del Pasubio. Bisogna inoltre valutare la sostenibilità di opere che comunque determinano la variazione di equili-

bri naturali generalmente in modo irreversibile. Agli interventi è seguita una fase di discussione con domande dal pubblico che hanno denotato non solo il grande interesse ma anche il

desiderio di approfondire, oltre al timore concreto degli impatti ambientali che un'eventuale infrastrutturazione autostradale nella zona del Pasubio potrebbe avere.



FORTE POZZACCHIO – WERK VALMORBIA CALENDARIO 2019

APERTURE

luglio, agosto, settembre
giovedì-domenica orario 10:00-18:00

ottobre
sabato-domenica orario 10:00-17:00

VISITE GUIDATE

(consigliata la prenotazione)

7 e 28	luglio
11, 15 e 25	agosto
8 e 22	settembre
6 e 20	ottobre

Inizio visita ore 14:00 (eventuale replica in presenza di adesioni e compatibilmente con orario spettacoli, ad ore 16:00). Costo 5,00 euro a persona (escluso il biglietto d'ingresso). E' possibile organizzare visite guidate per gruppi e/o scolaresche anche al di fuori delle date indicate.

Info e prenotazioni: info@fortepozzacchio.it, associazione.steval@libero.it, tel 345-1267009

All'interno del bar/punto ristoro è situata anche la biglietteria. Ultimo biglietto d'ingresso verso le 16:30

La visita al Forte richiede circa un'ora e trenta minuti. Si raccomanda di indossare calzature adeguate e, considerata la temperatura e l'umidità nei locali interni, è consigliabile una giacca. Alcuni spazi del Forte sono visitabili solo durante la visita guidata.

Da Trambileno fraz. Pozzacchio bivio per il parcheggio: il Forte si raggiunge poi a piedi percorrendo la strada militare realizzata dal Genio austro-ungarico a partire dal 1912 (circa 20 minuti) o tramite il *sentiero della Garne* (circa 60 minuti: indicazioni subito dopo la sbarra del parcheggio sulla dx). Da Vallarsa fraz. Dosso è possibile salire a piedi dal *sentiero delle frazioni* (circa 30 minuti).





Trambileno sotto le Stelle

Le onde di Einstein

Pensate a due tubi di qualche metro di diametro e lunghi quattro km, messi a 90 gradi tra loro; all'interno di ciascuno scorre un tubo più piccolo, sottovuoto, alle cui estremità sono sospesi due specchi con un fantascientifico sistema di attenuatori che li isola quasi completamente dalle vibrazioni del mondo. Un raggio laser viene diviso in due e mandato in questi tubi sottovuoti dove i due specchi di ogni tubo fanno rimbalzare il laser quattrocento volte, così da incrementare la sensibilità del sistema. Alla fine di questi 400 rimbalzi il raggio laser se ne esce per essere riappaiato a quello dell'altro braccio. Normalmente, essendo in controfase tra loro, le onde di uno annullano le onde dell'altro. Quando però passa un'onda gravitazionale, inevitabilmente questi due bracci da 1600 km, vengono distorti ed i due raggi laser, compiendo dei percorsi più corti o più lunghi, non si annullano più a vicenda, rivelando in questo modo la presenza dell'onda. Detta così sembra semplice... Intanto partiamo dall'onda gravitazionale. Avevamo visto la volta scorsa che una qualsiasi massa distorce lo spazio/tempo attorno a sé. Questo però non basta a generare un'onda gravitazionale. Quando la massa di un corpo supera un certo valore, inevitabilmente il corpo prende la forma di una sfera, la quale è una forma geometrica perfettamente uguale da qualunque parte la si veda:

girando su sé stessa non sconsuola di certo il tessuto spazio-temporale. Bisogna che almeno due oggetti girino l'uno attorno all'altro, in una danza che li porta ad avvicinarsi sempre più, aumentando così la frequenza e "muovendo" il tessuto spazio-temporale. Perché i nostri rivelatori funzionino bisogna però che questi due oggetti siano veramente molto massicci, cioè che lo stiramento dello spazio tempo sia notevole. Chi meglio di due buchi neri o di due stelle di neutroni? Ecco lì questi due strani oggetti, che nel 2015 hanno fatto vibrare il rivelatore Ligo; trentasei e ventinove volte più massicci del nostro Sole, hanno iniziato ad attrarsi a vicenda, prima piano piano, poi sempre più freneticamente, girando l'uno attorno all'altro, fino a fondersi assieme formando un unico grande buco nero. Qui sulla Terra non riusciamo a rilevare le prime onde di queste danze, sono troppo poco "energetiche". Ma mano a mano che i due buchi neri si avvicinano tra loro, aumentando la frequenza e sorpassata la soglia minima dei ricevitori, finalmente le onde si manifestano nel rivelatore. Nel 2015, neanche un secondo è stata la durata del rilevamento, ma l'onda in due decimi è passata da una frequenza di 35 a 150 cicli al secondo per poi azzerarsi improvvisamente quando i due buchi neri hanno formato un enorme buco nero di sessantadue masse solari: le tre mancanti sono

le onde gravitazionali generate dal sistema. Se dovessimo mettere il tutto su di un grafico sarebbe una bella curva che sale verso l'alto sempre più velocemente, per poi tornare a zero improvvisamente, nel momento in cui i due buchi neri si fondono in un unico buco nero il quale, come abbiamo visto, da solo non può produrre onde gravitazionali. Ma quanto è stata la deformazione dei bracci del rivelatore? Centimetri? Millimetri? Siamo nel campo della fantascienza: la distanza tra i due specchi di un braccio è variata di 1 alla meno 18 metri (0,000000000000000001 metri). Avete idea di quanto sia? Si tratta di uno scostamento pari a dieci milioni di volte più piccolo di un atomo di idrogeno. Un po' difficile da visualizzare, vero? Proviamo così: un cm di scostamento rispetto ad una lunghezza di diecimila miliardi di km. Sembra impossibile, ma si è riusciti a costruire un qualcosa del genere. Come si fa a riconoscere un'onda gravitazionale? Come si fa a distinguerla dagli altri rumori? Il rivelatore Ligo, negli Stati Uniti, il primo a rilevare un'onda gravitazionale, è formato da due rivelatori posti a 3000 km di distanza. E già questo aiuta: un segnale che arrivi solo ad uno dei due non è certo un'onda gravitazionale che deve arrivare ad entrambi e con un determinato scarto massimo, dato dalla velocità con cui si propaga l'onda (in pratica alla velocità della luce) rapportato alla distanza tra

loro; un segnale che impieghi qualche secondo per passare da un rilevatore all'altro non è sicuramente un'onda gravitazionale. Poi bisogna dire che gli scienziati hanno studiato. Cioè hanno imparato a distinguere il rumore dall'onda e, soprattutto hanno fatto quasi nove anni di simulazioni al computer su cosa dovessero aspettarsi: come dovrebbero essere delle onde gravitazionali prodotte da due buchi neri di 10 e 8 masse solari? e come invece quelle prodotte da un buco nero di 15 masse solari ed una stella di neutroni di 2 masse solari? E così via, fino a riempire una banca dati. Quando arriva l'onda gravitazionale, si analizza il segnale, si prende la forma d'onda della banca dati che più assomiglia all'onda arrivata, modificando di poco i parametri in gioco, fino ad ottenere un'onda teorica più simile all'onda reale. Anche qui, semplice? Mica tanto: passano mesi prima che questo processo venga completato. E c'è molta Italia e molto Trentino in questi contributi, sia negli studi teorici sia nello studio e realizzazione degli attenuatori, sia nell'interpretazione e simulazione dei dati sperimentali. Ne parleremo la prossima volta, assieme al nostro rilevatore Virgo che nel 2015 era fermo per un problema mooolto singolare.

Nicola Marconi

Ultimati i lavori alla chiesa S.S. Trinità delle Porte

Ristrutturato il tetto della chiesa

Nel mese di giugno sono stati ultimati i lavori di rifacimento del tetto della chiesa S.S. Trinità delle Porte.

A seguito di alcuni incontri con i residenti, il parroco don Francesco Scarin e il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Maria, è stato presentato un progetto dei lavori da realizzare redatto dall'arch. Giuseppina Paina.

Dopo l'approvazione del progetto da parte del Consiglio Economico della Curia di Trento e del parere favorevole della Sovrintendenza dei Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento sono stati raccolti

alcuni preventivi per i lavori da eseguire, dando poi incarico alla ditta con la migliore offerta.

I lavori hanno riguardato la posa della nuova isolazione e la sostituzione del manto di copertura in coppi. È stato posato inoltre, un cavo in acciaio "linea vita" al fine di poter lavorare in sicurezza per eventuali future manutenzioni. Le spese per i lavori verranno sostenute in parte con i fondi della chiesa S.S. Trinità, in parte da un contributo del Comune di Trambileno e dalle offerte dei residenti della frazione Porte.

Gianpaolo Maraner



L'associazione Steval ha organizzato l'incontro con Luigina Speri

Doni dei nostri prati: fiori ed erbe mangerecce e officinali

Una serata molto interessante e partecipata. Il detto "non si è mai finito di imparare" corrisponde proprio al vero in questo caso. Riscoprire usi antichi ed applicazione di piante spontanee per una valorizzazione e riscoperta del naturale biologico. Trattasi infatti di erbe che crescono spontaneamente sul nostro territorio.

Luigina Marcella Speri, già coltivatrice diretta nell'azienda agricola biologica "Al Massaren" a Vanza di Trambileno ci ha tramandato alcune delle sue conoscenze. Per completezza di informazione fa piacere ricordare anche che Luigina è pluripremiata ultimamente. Nel gennaio 2019 ha ricevuto a Matera il Primo premio europeo per le imprese femminili degli stati generali delle donne. Un riconoscimento nato per valorizzazione l'azione di donne che si spendono per la terra con dedizione a mestieri in via di estinzione. È stata poi scelta come unica donna protagonista nel docufilm "I villani" per la regia di Daniele "Don Pasta" De Michele. Infine sabato 8 giugno 2019, nell'ambito della XIII edizione de "La giornata dell'arte e la cultura" ha ricevuto il premio Totem per l'economia etica.

Luigina ci ha insegnato alcune proprietà di: borragine, cardo mariano, ortica, acetosella, valeriana, amaranto, erba alina, iperico, malva, achillea, salvia, papavero, rosa canina, erba amara, origano, issopo, sambuco, portulacca.

Associazione Steval





Sicurezza alimentare

Grigliate estive

L'estate è la stagione per eccellenza per grigliate in compagnia di amici e parenti all'aria aperta. Non è raro però che la festa possa essere rovinata dall'insorgenza di focolai batteriologici responsabili di infezioni alimentari. Il motivo è spesso l'assunzione di alimenti a base di carne cruda o poco cotta, considerata un terreno fertile per la crescita di batteri indesiderati e a volte anche pericolosi. È quindi importante conoscere alcune semplici regole per evitare questi sgradevoli incidenti: **PREPARAZIONE:** ogni volta che manipoliamo la carne cruda (taglio, condimento) è opportuno lavarsi bene le mani prima di procedere a toccare qualsiasi altro alimento al fine di evitare la cosiddetta "contaminazione crociata" ovvero il trasferimento di possibili batteri indesiderati dagli alimenti contaminati ad altri alimenti che a differenza dei primi potrebbero essere consumati crudi senza quindi la neutralizzazione batterica previa cottura. Per lo stesso motivo ogni utensile, tagliere e piatto usato per la preparazione della carne cruda da grigliare successivamente non deve essere riutilizzato per la preparazione di altri alimenti. La dotazione di diversi piatti, pinze e posate, insieme all'accortezza di tenere separati i vari alimenti

al fine di evitare contaminazioni anche dopo la cottura, sono comportamenti da rispettare.

COTTURA: la cottura delle carni deve essere particolarmente accurata soprattutto per pollo, tacchino, salsicce, hamburger, polpette e spiedini. Cuocere alla griglia e alla piastra porta il cibo a temperature molto elevate. Queste modalità di cottura possono formare negli alimenti sostanze potenzialmente dannose come gli idrocarburi policiclici aromatici o l'acrilammide. Infatti temperature troppo alte e il contatto diretto con il fuoco possono bruciare in superficie gli alimenti. Occorre, quindi, fare attenzione alle parti carbonizzate, che è meglio eliminare poiché possono contenere questi composti tossici. Griglia e piastra eliminano rapidamente i batteri presenti negli alimenti, ma, se la pezzatura è tagliata con troppo spessore, la "bonifica" può essere solo superficiale. La cottura infatti elimina la maggior parte dei batteri patogeni presenti nella carne solo se si raggiungono almeno i 70°C al cuore del prodotto. Per essere sicuri di avere raggiunto questa temperatura si può usare un termometro per alimenti oggi facilmente reperibile in qualsiasi negozio di casalinghi.

CONSERVAZIONE: evitare di lasciare i cibi all'aperto a temperatura ambiente dopo il pasto, in quanto i batteri avrebbero un terreno ideale per svilupparsi; provvedere quindi a riporre in frigorifero o nella borsa frigo i cibi avanzati alla fine del pasto.

Tenere ben separato tutto ciò che è crudo da ciò che è cotto; le carni cotte vanno sempre riposte in un contenitore pulito evitando di usare quello in cui sono state contenute le carni crude. Riposte in frigorifero alla temperatura di 4°C la carne cotta può essere riscaldata e consumata entro 3-4 giorni.

PULIZIA: al termine del suo utilizzo vanno eliminate dalla griglia tutte le parti bruciate poiché costituiscono residui tossici della precedente cottura che andrebbero ad aderire sui nuovi alimenti alterandone caratteristiche e sicurezza. Inoltre la presenza di residui di cibo sono attrattiva irresistibile per topi, insetti ed uccelli che sono grandi diffusori di batteri anche pericolosi.

dott. Nicola Lorenzini
Tecnico della Prevenzione
Studio Rischiozero
www.studiorischiozero.it

La terza edizione della manifestazione organizzata dai Cinque Comuni, sold out da subito

Affollato trekking per “Geografie sul Pasubio”

Alla sua terza edizione, “Geografie sul Pasubio” ha fatto il pieno: il trekking di quattro giorni per seguire tutti gli incontri con autori e reporter era già sold out alcune settimane prima dell’evento, partito il 18 luglio da Rovereto e conclusosi ieri pomeriggio a Malga Valli. Chi è rimasto escluso dal trekking (il numero chiuso era inevitabile perché vanno garantiti i posti letto per ogni tappa) ha comunque potuto partecipare raggiungendo in autonomia i luoghi degli incontri. Quest’anno gli organizzatori – Keller Editore e i Cinque Comuni del Pasubio - hanno potuto contare sul prestigioso patrocinio del Touring Club Italiano e la partnership di L’Internazionale, mentre il media

partner Radio Francigena ha trasmesso in podcast una selezione degli incontri, iniziati al Masetto di Terragnolo con lo scrittore e storico amburghese Philipp Blom e il professor Simone Marchesi, che insegna letteratura italiana a Princeton, prima tappa del trekking partito da Rovereto. Gli incontri hanno portato il trekking a girare tutto il territorio del Pasubio, da Rovereto a Terragnolo (dopo il Masetto ci si è spostati a malga Borcola per l’incontro con il giornalista Tino Mantarro del Touring Club), a Valli del Pasubio (per la precisione a baita Campiglia, per l’incontro con la giornalista Cecilia Rinaldini) e Posina (con lo scrittore russo Markiyan Kamysh, che ha raccontato l’area interdetta di

Chernobyl) per poi passare in Vallarsa attraverso la Strada degli Eroi e passando dalla cima del Pasubio per poi scendere a malga Cosmajon, per gli incontri con i giornalisti Raphaël Krafft e Valerio Pellizzari, al rifugio Lancia con il reporter Nick Thorpe della Bbc, sul Pazul per la giornalista polacca Malgorzata Rejmer, e malga Valli, dove il 21 luglio si è concluso il trekking. Tutti gli incontri sono stati molto partecipati, a dimostrazione che c’è ancora voglia di scoprire territorio in maniera lenta e approfondire temi non banali.

*Dal quotidiano “Trentino”
del 22 luglio 2019*



A settembre la rassegna teatrale di Associazione Elementare

Potere all'immaginazione con Elementare teatro



Se si cerca nel dizionario italiano il verbo “Immaginare” si trovano molteplici definizioni, ad esempio: “concepire, raffigurare con la mente immagini e concetti relativi alla realtà o alla fantasia” o anche “ideare, inventare, progettare [...]”. L’immaginazione permette di dare forma, in qualche caso concreta, alla fantasia e al pensiero. Esattamente quel accade in teatro dove, talvolta, proprio fantasia, genio ed immaginazione trovano forma e concretizzazione.

Per il sesto anno di fila Elementare Teatro desidera accompagnare il pubblico lagarino in un viaggio nell’immaginazione e, chiaramente, nel teatro. Infatti, dopo gli appuntamenti estivi denominati “Letti di luna” che si sono svolti a luglio presso Malga Borcola ed il Forte di Pozzacchio (in collaborazione con i Comuni di Trambileno e Terragnolo), Elementare sta ultimando l’organizzazione della sesta edizione della rassegna “TEATRO IN VALLE”.

Una stagione che si svolgerà a ottobre e novembre 2019 e che abiterà i palcoscenici dei Comuni di Trambileno, Terragnolo, Vallarsa e Rovereto. La programmazione, come accaduto nelle precedenti edizioni, prevederà la presenza di titoli dedicati sia al pubblico

adulto che a bambini e famiglie per un totale di 14 appuntamenti.

In particolare, i pomeriggi dedicati al teatro ragazzi, saranno organizzati in orario pomeridiano prevedendo al termine di ogni messa in scena, una ormai tradizionale merenda offerta a tutti da Elementare Teatro. Questo momento condiviso e gioioso permetterà ai bambini di conoscersi, trascorrere del tempo insieme ed incontrare gli attori che hanno portato in scena i personaggi delle loro fiabe: fantasia e immaginazione prenderanno vita!

Ma la convivialità non è esclusiva unica degli appuntamenti dedicati ai piccoli. Elementare al termine di ogni appuntamento di teatro destinato al pubblico adulto organizza un piccolo aperitivo volto a favorire lo scambio tra presenti oltre alla possibilità di offrire l’opportunità di conversare con le compagnie presenti. Questi post-spettacolo sono possibili grazie allo sponsor tecnico di Elementare, cantina Vivallis.

Come anticipato i titoli in programma saranno 14 e si divideranno tra “teatro ragazzi” e “teatro adulti”. Le tematiche affrontate saranno varie, ma tra tutti gli spettacoli selezionati dai direttori artistici Carolina De La Calle Casanova e Federico Vivaldi, desideriamo annunciarne due in particolare, il primo: “Mistero Buffo parti femminili – di Dario Fo e Franca Rame” portato in scena da Lucia Vasini. Elementare Teatro è davvero orgogliosa di omaggiare, in occasione del 50° anniversario dal suo debutto, la nota opera teatrale, divenuta un classico del teatro contemporaneo. Lucia Vasini porterà in scena i misteri femminili dell’opera.

La data scelta per la messa in scena non è casuale infatti, l’appuntamento è stato fissato per sabato 23 novembre (presso l’auditorium di Moscheri di Trambileno),

giornata che anticipa di poco la “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”.

Per questo appuntamento è consigliata la prenotazione all’indirizzo email: ufficiostampa@elementareteatro.it

Sempre con grande gioia annunciamo anche che, in anteprima nazionale, per il pubblico della rassegna “Teatro in Valle” avremo il piacere di presentare la nuova produzione di Elementare Teatro “Humana” (anteprima). Saremo lieti di avere un primo confronto con il pubblico proprio in occasione della sesta edizione della rassegna. Ci vediamo ad ottobre in valle!

L’intera programmazione, date e luoghi della rassegna saranno presentati pubblicamente nel corso del mese di settembre. Se vorrete essere informati potrete visitare il nuovo sito internet della compagnia www.elementareteatro.it. Altri contenuti ed informazioni saranno condivise attraverso le pagine social di Elementare Teatro presenti in Facebook ed Instagram.





Sviluppo economico: l'intervento agli Stati Generali della Montagna

14

Per una coesione territoriale e culturale della montagna

In questo intervento si riporta un riassunto delle riflessioni che Mauro Nardelli ha portato in rappresentanza del territorio di Trambileno e della Vallagarina ai recenti Stati Generali della Montagna che si sono svolti a giugno a Comano Terme.

Turismo sostenibile della montagna, come strumento per creare un sistema economico e di coesione territoriale integrato con tutte le risorse e gli attori che nasca dal Basso, condiviso e nel coinvolgimento di tutta l'imprenditorialità della comunità di montagna Trambileno e Valli del Leno. L'aumento del benessere economico e coesione territoriale della popolazione è l'obiettivo primario delle strategie di uno sviluppo della montagna.

Lo sviluppo della montagna, infatti porta con sé consolidamento della competitività e impatti positivi sulla qualità della vita.

Per convincere la popolazione, le aziende già insediate in montagna a restare e, a nuove realtà aziendali di insediarsi, vivere e lavorare in aree montane, nonostante gli inevitabili disagi dovuti alle molte problematiche, è essenziale

che la Governance pubblica ci creda e investa. Si renda possibile l'accessibilità ai servizi e si realizzi una integrazione tra la popolazione e le aziende che operano in rete allo sviluppo globale dell'area montana il più possibile autopropulsivo nella tutela e promozione delle risorse agroalimentari, naturalistiche e gastronomiche legate all'ambiente montano e alla identità del territorio con l'obiettivo e la finalità di rendere più elevata qualitativamente la vita degli abitanti.

In tale contesto il turismo può svolgere un ruolo importantissimo grazie alla elevata capacità espansiva e di attrazione. In particolare se il turismo in montagna ottempera ai quei principi di sostenibilità, lo sviluppo non si fermerà all'aspetto economico, ma avrà ricadute anche importanti sulla tutela del patrimonio naturale e culturale, nonché dell'agricoltura, delle piccole attività di gastronomia, ospitalità, artigianali e del commercio.

Una gestione attiva del territorio garantisce non solo la tutela paesaggistica, ma anche la valorizzazione delle componenti sentieristiche e naturalistiche e nuove opportunità occupazionali nell'ambito della green economy, soprattutto per i giovani.

Processo necessario di crescita e di sviluppo economico della montagna, creare opportunità di reddito. La spesa del turista, produrrà un effetto moltiplicatore a cascata, a tutto vantaggio della economia dell'area di montagna locale. Quando il turista spende per acquistare servizi o beni innesca una reazione a catena che produce dei benefici: diretti, indiretti, indotti.

Una nuova Qualità della vita della montagna che è generata dalla ricaduta economica diretta, indiretta delle attività che operano sul territorio, l'inverso genera il rischio dello spopolamento della montagna e l'abbandono della imprenditorialità. Le nostre realtà di Trambileno e Valli del Leno sono certamente "minori" nel comparto turistico Trentino, ma ricche di piccole eccellenze, di paesaggio agroalimentare e di gastronomia tradizioni, storia, che sostenute, sono in grado di proporre una offerta che definisce delle tre P: prodotto, paesaggio, paesi.

Prodotto come Focus e approfondimento - Paesaggio come elemento collettore - Paesi come punti della rete della Vallata di montagna - Valli del Leno.

Realtà di montagna alla ricerca di riacquistare voce e economia e qualità della vita

per evitare lo spopolamento e la chiusura delle aziende che operano sul territorio. Punto di partenza, ne sono convinto è il recupero del valore della “marginalità” delle aeree di montagna con progettualità e azioni di sostegno di qualità.

Accanto alle innegabili criticità (scarsa accessibilità, spopolamento, poche iniziative imprenditoriali, servizi, ...) queste aeree possiedono come detto, importanti risorse naturali, paesaggistiche, agroalimentari, culturali che si sono mantenute integre grazie alla loro “marginalità”.

Queste aeree possiedono un altro vantaggio rispetto alle altre aeree di montagna dalla destinazione turistica riconosciuta, più matura, conservano un forte legame con la propria dimensione storica – identitaria.

Affinché questo “vantaggio” si trasformi in reale fattore di sviluppo economico e coesione territoriale è necessario agire in ottica di sostenibilità e di specializzazione turistica.

Tutto ciò ha bisogno di politiche di sistema e di sostegno economico da “tarare” ma anche di consapevolezza radicata in una sorta di coscienza di luoghi e prodotti da sviluppare per uno sviluppo di economia di montagna in un percorso caratterizzato dalla autenticità, alla professionalità e qualità di costruzione progettuale, leva di forza che porti sviluppo, servizi, ricchezza economica alla comunità, alle aziende, agli imprenditori

che operano sul territorio.

Operativamente, serve una Governance in primi Provinciale e Comunale che attui attraverso azioni che coinvolgano tutti gli attori, nessuno escluso dalla catena filiera, dal mondo agricolo, agli operatori della gastronomia, alla ospitalità, artigianato, commercio, dalla comunicazione social e digitale, alle politiche di sostenibilità, dalle best practice internazionali, alla tecnologia applicata, dal video storytelling, alla cucina esperienziale come arte della trasformazione del prodotto agroalimentare della montagna in pietanza con recupero della memoria storica, alla trasformazione artigianale del prodotto agroalimentare dal reperimento stagionale ad offerta annuale.

Azioni se ben attuate in ordine dalla Governance Pubblica Provinciale, alla Governance Comunale in accordo con tutti i comparti produttivi, può dare sviluppo ad una ricaduta economica e coesione territoriale turistica, che, non può prescindere dall’implementazione di politiche pubbliche con il fine di aumentare la capacità di creare posti di lavoro in queste aeree di montagna disagiate e con l’obiettivo primario il radicamento delle aziende che con grandi difficoltà già operano, così facendo, l’esempio delle aziende esistenti può creare nuova imprenditorialità.

Non è più permesso di sbagliare o

improvvisare, quindi, il turismo gastronomico, agroalimentare e sostenibile di montagna deve passare da professionalizzazione, progettazione, programmazione, ne consegue di parlare e indire azioni di sostegno o bandi di sostegno della Governance (PAT) e sostenuti dalla Governance Comunale che non possono essere divisi come intervento. Ci deve essere, una visione definita e di sostegno a tutto il comparto agricolo, produttivo, turistico, servizio, commerciale, artigianale, contrariamente non riusciremo mai a formare una catena in rete delle imprenditorialità in campo, una catena necessaria per lo sviluppo economico e di coesione territoriale della montagna. Se investiamo in un’ottica di reale sviluppo della montagna possiamo “sfruttare” gli innumerevoli vantaggi che un turismo consapevole e motivato può portare. Le attività della ospitalità e della ristorazione sono gli anelli della catena che generano movimento nel comparto, turistico e le piccole aziende di eccellenza agroalimentari di montagna necessitano di un flusso di persone per la vendita dei loro prodotti agricoli o artigianali. Insisto nel sostenere che la nostra montagna di Trambileno e Valli del Leno offre enormi giacimenti, veri tesori, gioielli da valorizzare in un’ottica turistica, identitaria, coniugata a servizi - in primis alla tecnologia e ai collegamenti digitali e alla comunicazione per raccontare con una



attenzione e uno sguardo verso coloro che custodiscono il sapere legato alla tradizione della montagna, fonte di una economia sostenibile, legata al territorio con radici solide e piantate nel territorio. Azioni di questo tipo favoriscono la conoscenza del aerea, e arricchiscono l'esperienza del turista portatore di sicura ricaduta economica alla popolazione della montagna.

Alcuni punti fermi per uno sviluppo turistico economico e di coesione territoriale di montagna.

- uno stretto collegamento tra sostenibilità economica, ambientate e culturale
- necessario che la qualità della vita della popolazione della montagna e soddisfazione del turista siano in perfetta linea di pari in passo.
- esigenza che servizi, risorse, attività siano gestiti in un sistema integrato di sviluppo
- la necessita che il percepito rispecchi l'identità dell'aerea di montagna è che vi sia un corretto posizionamento sul mercato turistico
- raccontare la Sua unicità di montagna
- risorse o bandi di risorsa a tutta la catena delle attività degli attori in rete che operano allo sviluppo economico e di coesione territoriale della montagna
- proporre un turismo sostenibile sempre più interessato al territorio della montagna inteso nella sua globalità, con opportunità all'interno della globalità di diversificate l'offerta per rispondere alle diverse necessità dei vari target.

Mauro Nardelli

pres. ASAT Sezione Vallagarina
Operatore turistico del territorio
Trambileno e Valli del Leno

L'evento per famiglie promosso da Artenatura

A Giazza una giornata per i bimbi



È stata una giornata di fine giugno stupenda e rilassante quella passata in compagnia delle famiglie di Trambileno a Giazza. Un evento molto partecipato anche grazie a don Sergio che ha celebrato la S. Messa con il coro di Moscheri. È stato fatto un mercatino dell'usato che è stato utile per trovare oggetti riutilizzabili da grandi e piccoli. A seguire exploit artistico con pennelli e cere alla ricerca di texture nella natura,

percorsi a slalom con i mini trattori e tanta allegria vi danno appuntamento per la prossima Giazza family il 7 settembre. Per quell'occasione i ragazzi che lo desiderano possono pensare di allestire il proprio mercatino. Più cose porteranno, più ci si diventerà a scambiare o vendere o regalare.

Vi aspettiamo,
Paolo e Chiara



Presenti anche il 2° reggimento Genio Guastatori con la Bandiera di guerra

Gli Alpini sul Corno Battisti

Si è svolta anche quest'anno, seppur con una settimana di anticipo rispetto al solito, la cerimonia commemorativa sul monte Corno Battisti organizzata ormai da decenni dai gruppi ANA di Vanza e Vallarsa. Quest'anno la cerimonia è stata particolarmente importante perché ha visto la presenza per la prima volta anche della Bandiera di Guerra del 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento, accompagnata da un plotone di militari in armi e dal comandante delle Truppe Alpine Claudio Berto. Inoltre sul Monte Corno erano presenti quest'anno anche il presidente nazionale degli Alpini Sebastiano Favero, e il presidente della Sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti e il nipote di Cesare Battisti, Marco oltre ai sindaci di Vallarsa, Trambileno e alle rappresentanze di Rovereto e Camisano Vicentino.

Come accaduto negli ultimi anni, la cerimonia è iniziata al mattino sul cimitero militare al Cheserle, dove sono state deposte due corone di alloro in memoria dei caduti italiani e austroungarici. Di seguito il pellegrinaggio fino alla cima del Monte Corno dove le autorità civili e militari si sono schierate per la cerimonia. Il saluto è stato fatto dalle autorità presenti: il sindaco di Vallarsa a nome degli amministratori ha ricordato come queste commemorazioni che si svolgono sui luoghi delle battaglie siano importanti per far capire quali erano le condizioni di chi combatteva qui e, contestualizzando sempre nel periodo storico in cui le cose sono accadute, fare in modo che non succedano di nuovo. Anche il presidente dell'ANA Sebastiano Favero ha ribadito l'importanza di «non dimenticare» queste figure e il sacrificio di tanti giovani che tra quelle vette, oggi simbolo di pace e unione tra popoli, hanno perso la vita. «Oggi – ha sottolineato Favero, – siamo qui per non dimenticare. Per dire ai nostri giovani che la pace non è qualcosa di dovuto, ma va conquistata e alimentata giorno

per giorno. Assieme. Lasciando ogni tanto da parte telefonini e apparecchi tecnologici, per saper anche imbracciare un badile in caso di emergenza». Un ricordo del Battisti geografo è stato fatto dalla professoressa Elena Dai Prà, docente di geografia dell'Università di Trento, il nipote Marco Battisti ha letto alcune lettere e memorie mentre Claudio Berto, comandante delle Truppe Alpine, ha ripercorso le vicende militari che più di cent'anni

fa interessarono quella montagna contesa.

Poi la santa messa, celebrata dal cappellano militare, e seguita dagli onori a tutti i caduti e la deposizione delle corone mentre gli Alpini accendevano dei fumogeni tricolore sulla vetta del monte Corno. Infine il pranzo e la festa al Cheserle, organizzato come sempre dai gruppi ANA di Vanza e Vallarsa che è stato gradito nonostante il minaccioso temporale in arrivo.



Università della terza età

Corsi per tutti nell'autunno a Trambileno

I Comune di Trambileno organizza anche quest'anno i corsi dell'università della terza età. I corsi, rivolti a chi ha tempo da dedicare

per imparare cose nuove, sono organizzati dalla fondazione Demarchi in collaborazione con l'amministrazione comunale di Trambileno e si terranno

da ottobre nella sala consiliare di Moscheri. Di seguito le lezioni, per le iscrizioni ci si può rivolgere in municipio.



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DEL TEMPO DISPONIBILE

ANNO ACCADEMICO 2019 - 2020

SEDE DI TRAMBILENO

CALENDARIO ATTIVITÀ CULTURALI
DAL 10 OTTOBRE AL 12 MARZOGIORNO E ORARIO
GIOVEDÌ 14.15 - 16.15SEDE
SALA DEL CONSIGLIO C/O CENTRO SOCIALE FRAZIONE MOSCHERI, 7 – TRAMBILENO

ALLEGATO 1

PIANO DIDATTICO

CORSO	CONTENUTI	NUMERO INCONTRI	DOCENTE	
STORIA CONTEMPORANEA II	Ultimi trent'anni del '900	3	FERRANDI GIUSEPPE	<i>Direttore generale della Fondazione Museo storico del Trentino. Dottore di ricerca in Scienze storiche</i>
EDUCAZIONE ALIMENTARE II	I principi attivi degli alimenti: la loro influenza sulla salute e il loro ruolo nella prevenzione di numerosi disturbi	3	LORENZI CARLA	<i>Medico chirurgo. Insegnante liceale di anatomia, fisiologia e igiene alimentare</i>
STORIA DEL TEATRO II	La donna nel teatro: la drammaturgia femminile fine Ottocento e Primo Novecento. Eleonora Duse; Pirandello e le sue figure femminili	2	DALPIAZ ANTONIA	<i>Laureata al DAMS. Scrittrice, critico teatrale, promotrice della lettura sia per adulti che per ragazzi</i>
PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE II	Tecniche di comunicazione: imparare a parlare in un'assemblea, come intervenire, come esprimere le proprie idee...	1	POLLINI STEFANO	<i>Filosofo. Ha approfondito i processi comunicativi e decisionali, studiando come il linguaggio influenza la visione del mondo e le scelte quotidiane</i>
MEDICINA NON CONVENZIONALE III	Un percorso nel mondo delle medicine non convenzionali considerate integrative della medicina tradizionale	2	CAPPELLO RUGGERO	<i>Medico chirurgo e omeopata</i>
AMBIENTE E NATURALI II	I grandi carnivori ritornano in Trentino? I cambiamenti climatici Introduzione: Il lago di Garda	4	ALBATROS	<i>Società cooperativa nell'ambito degli studi e delle analisi ambientali – Tutti gli esperti sono dottori in Scienze naturali o lauree equipollenti</i>
STORIA DELL'ARTE I	Caratteristiche artistiche del Medioevo e Rinascimento <i>Una lezione sul posto</i>	3	BONAZZA GIACOMO	<i>Divulgatore storico-artistico e di contributi di tipo critico riferiti alle arti visive. Lui stesso pittore</i>
BOTANICA II	Tecniche di semina e di cura di piante primaverili e autunnali	2	VIOLA UMBERTO	<i>Già Ispettore Fitosanitario presso il Servizio Agricoltura della P.A.T. Perito agrario e consulente del verde</i>

IL NOMINATIVO DEL DOCENTE E LA RELATIVA CALENDARIZZAZIONE POTRANNO SUBIRE DELLE VARIAZIONI CHE VERRANNO OPPORTUNAMENTE COMUNICATE



Ill.mo
Maurizio Fugatti
Presidente
Provincia autonoma di Trento
SEDE

Prot. 1929

Terragnolo, 19 giugno 2019

OGGETTO: Linee Guida del Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura. Proposte e osservazioni.

Illustrissimo,

le Amministrazioni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa, che fanno parte dell'Associazione 5 comuni del Pasubio, vogliono ancora una volta porre alla Sua attenzione il tema della Valdastico; la sua realizzazione andrebbe contro decenni di politiche di investimenti e sviluppo di questi territori montani identificati nelle valli del Leno e nel Pasubio.

Abbiamo partecipato con interesse ed entusiasmo agli "Stati generali della montagna" ritenendo fondamentale l'attuazione di specifiche politiche a sostegno di chi la montagna la vive quotidianamente e di chi si è impegnato a presidiarla.

Le scriventi Amministrazioni hanno da sempre impegnato cospicue somme dei propri bilanci per finanziare servizi specifici volti ad evitare lo spopolamento; quantità rilevanti soprattutto per piccole Amministrazioni come le nostre che però cercano di migliorare la qualità della vita di chi vive da sempre i nostri territori e di chi ha scelto di venire nei nostri paesi di montagna per vivere con la propria famiglia. Tra i numerosi servizi messi a disposizione ricordiamo a titolo di esempio quelli di sostegno all'infanzia per un concreto aiuto alle famiglie.

Tutte queste azioni sono volte al presidio della montagna perché senza le popolazioni che vivono qui si andrebbe a perdere tutte le pratiche volte alla conservazione



e al mantenimento dei boschi, dei pascoli e il tramandare delle tradizioni. La montagna infatti non può essere vista solo dal punto di vista ludico/turistico altrimenti questa è destinata a "crollare" sulle città ("Lo diceva bene Mario Rigoni Stern: quando anche l'ultimo montanaro avrà lasciato le Alpi, le ortiche invaderanno piazza San Marco")

Riteniamo che nessuno come le Amministrazioni locali, che vivono le problematiche quotidiane di questi fragili territori e che percepiscono le necessità della gente che li abita, possa capire i loro veri bisogni e le loro vere potenzialità. Come è emerso in ormai numerosi incontri e riunioni sul tema non siamo i soli a sostenere queste argomentazioni; pressoché tutte le Amministrazioni della Vallagarina e anche la nuova Amministrazione del comune di Folgaria reputano quest'opera così come concepita anacronistica.

Vogliamo ricordare inoltre che le nostre valli sono strette e con pendii acclivi, percorse solamente da una viabilità "secondaria". Da questa peculiare orografia emerge che anche dal punto di vista della cantierizzazione una simile opera risulti complessa, onerosa e altamente invasiva. Come dicevamo la scarsa presenza di viabilità ed un'unica strada di valle in alcuni punti non sarebbe percorribile da eventuali mezzi d'opera; inoltre gli eventuali imbocchi delle gallerie, i viadotti ed i manufatti idraulici si troverebbero in strette valli laterali praticamente irraggiungibili se non con l'apertura di piste di cantiere comunque molto difficili da costruire. Inoltre la realizzazione di un'arteria stradale di tali dimensioni richiederebbe la progettazione di una nuova viabilità idonea a supporto di tutte le nuove strutture che tale intervento richiederebbe, la quale andrebbe ad aggiungersi sia all'impatto economico dell'intera opera ma soprattutto all'impatto ambientale alla quale le nostre valli sarebbero sottoposte.

E' facile quindi comprendere come lo sviluppo di simili infrastrutture avrebbero come conseguenza il totale spopolamento dei nostri territori.

Chiediamo quindi a Lei e alle strutture preposte di venire a conoscere i nostri territori e a pensare di programmare, anche per le nostre comunità, investimenti sui collegamenti verso i fondo valle in termini di collegamenti innovativi ed efficienti volti a colmare i gap con i paesi dell'arco alpino che ormai da anni hanno sviluppato soluzioni alternative alla costruzione di autostrade o grandi arterie stradali che, come ormai è noto, portano ad un inesorabile aumento del traffico.

La Valdastico, che Lei fortemente vuole e sostiene, vanificherebbe del tutto quanto in questi decenni si è fatto e andrebbe sicuramente contro una logica di tutela attiva della montagna che dalle Linee Guida del Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura sembrerebbe invece Sua intenzione perseguire.

La invitiamo a conoscere profondamente i nostri territori che da anni stanno investendo anche in importanti e unici eventi culturali legati alla bellezza del paesaggio,



promuovendo "l'armonia fra uomo e la natura" per far capire che il futuro è legato non solo alle città ma anche, e forse soprattutto, a questi luoghi apparentemente marginali.

Chiediamo quindi di rivedere le linee Guida del Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura sul tema Valdastico cercando e pianificando soluzioni alternative.

L'occasione è lieta per salutare cordialmente.

I sindaci delle valli del Leno

Lorenzo Galletti, (Terragnolo)

Franco Vigagni (Trambileno)

Massimo Plazzer (Vallarsa)



Dal Piano Giovani di Zona

Prossimi appuntamenti...

22

L'anno è già partito con ottimi risultati: Il progetto "Public Speaking", un laboratorio teatrale svolto in Terragnolo snodato in 10 incontri sul migliorare il modo in cui ci si presenta, si relaziona, si comunica e si trasmette quello che si vorrebbe dire e soprattutto perdere la paura di affrontare un pubblico. Ci sono stati 20 ragazzi coinvolti in questo progetto ed è stato un progetto molto piaciuto sia per quanto riguarda la parte teorica che la parte pratica. Alla fine del percorso il docente, Michele Comite, ha aperto una lezione al pubblico così tutta la comunità ha avuto l'opportunità di conoscere e apprezzare la stessa esperienza che hanno avuto i partecipanti.

Prossimamente ci saranno i seguenti progetti:

A Trambileno:

UN VIAGGIO!!: "Das Neue Berlin" un progetto ideato, creato e pensato dallo stesso gruppo dei giovani che l'anno scorso sono andati a Strasburgo. Ci sarà un percorso formativo/conoscitivo di 3 incontri in cui si tratteranno temi socio-storici sugli anni bui del dopo guerra, precisamente a Berlino nel secondo dopo guerra, visto che quest'anno si celebrano i 30 anni dalla caduta del muro di Berlino. Il viaggio comprenderebbe visita della

parte storica di Berlino, il muro o meglio ciò che ne rimane a commemorare ciò che non dovrà più succedere. Si andrà a sentire la testimonianza di persone che, per via diretta o indiretta, hanno ricordi propri o trasmessi da chi ha vissuto in quei tempi bui.

Alla fine di quest'analisi tra presente e passato di Berlino ci sarà anche il momento per sentire l'esperienza di alcuni ragazzi italiani che oggi vivono a Berlino, emigrati per cercare migliori opportunità, per far capire ai nostri ragazzi che oggi non esistono più frontiere ma solo obiettivi a dividerci da una realtà ad un'altra...

Il percorso formativo si svolgerà presso la sala consiglio di Trambileno il 13 e 26 settembre e poi il 4 ottobre. Il viaggio si farà in base alla comodità di tutti e comunque entro la fine del anno.

In Vallarsa:

Il primo progetto che si è pensato di svolgere è un percorso intitolato "Con i Nonni per i Nonni". Si tratta di un percorso formativo svolto dai giovani del territorio per insegnare agli anziani l'uso delle nuove tecnologie è social networks (Smartphone, computer, chiamate, registro chiamate, Rubrica messaggi, Whatsapp, E-mail, Fotografie, Altro...). Questo progetto si farà con la collaborazione del

"Movimento pensionati di Vallarsa" è verrà gestito da un ragazzo della Valle, Stefano Nave assieme ad un gruppo di 6 – 8 ragazzi tra i 16 ai 25 anni. Ci saranno 6 incontri, il periodo è ancora da stabilire, ma per avere più informazione contattaci!

A Terragnolo:

Ci saranno altri due progetti: il Primo, "Crea la tua shopping bag" che propone un laboratorio artistico per la realizzazione di una immagine dipinta sulla tela di una borsa (shopping bag) rielaborando l'immagine di un'opera d'arte famosa oppure creando una interpretazione personale del ritratto (o del autoritratto) –pittura su stoffa mista alla stampa ottenuta da timbrini "fai da te". Questo laboratorio sarà condotta dall'esperta artistica Sara Visintainer di Terragnolo. Il laboratorio comprende di 3 fasi: la prima, Introduzione d'immagini e artisti (2 ore), la seconda, Progettazione e individuazione lay out finale (8 ore) e l'ultima fase, Realizzazione dell'artefatto attraverso tecniche opportune (4 ore) per un totale di 7 incontri.

Per concludere, ci sarà un "Open door" per mostrare le opere realizzate alla comunità. Questo progetto sarà svolto presso la sala civica e partirà dal 25 settembre, 2, 8, 15, 22, 29 ottobre e 5 novembre.

Il secondo progetto a Terragnolo: "Cucina etnica", un laboratorio di cucina condotto da persone di etnie diverse provenienti dal territorio. Vi sarà una dimostrazione di un piatto/piatti tipici della loro cultura. Alla fine di questa presentazione, ci sarà, Isabella Gerola una ragazza di Terragnolo che come persona esperta ci parlerà della consapevolezza alimentare e di come ottenere una dieta bilanciata. Questo progetto è pensato per avere dei momenti di condivisione e integrazione con persone che tante volte non si sentono parte della comunità e che non si vedono coinvolte con le varie attività del territorio. Si svolgerà presso i Giardini di Terragnolo e saranno svolti a settembre il 17, 20, 24, 27 e poi il 1 ottobre. Iscrivetevi!!

Il piano giovani è uno strumento molto importante per la nostra comunità, per questo motivo vi ricordo che sono sempre disponibile per rispondere a qualsiasi dubbio, chiarimento, informazione e anche per valutare proposte e suggerimenti, perché da quest'anno c'è anche la possibilità di proporre altri progetto nel corso dell'anno. I miei contatti sono sempre al 345 0912280, su facebook: @puntoincomune.pgz e la nostra mail: puntoincomune@gmail.com.

Isabel Neira-Gutiérrez, RTO



Al lavoro per migliorare la struttura sportiva

Nuova palazzina spogliatoi campo sportivo Moscheri

Sono iniziati in questi giorni i lavori per la realizzazione della nuova palazzina spogliatoi di servizio al campo sportivo di Moscheri. Fino dalla fondazione della società l'U.S. Trambileno ha sempre utilizzato l'esistente edificio adibito a spogliatoi e servizi: mentre il campo sportivo è sempre mantenuto nelle condizioni migliori in seguito all'intervento annuale per la manutenzione del tappeto erboso, la palazzina dei servizi mostra adesso tutti i segni dell'inesorabile deterioramento dovuto al tempo, tanto che anche gli standard attuali richiesti per questi servizi di supporto all'attività agonistica risultano ormai obsoleti. Da tempo la società sportiva manifestava la volontà e l'esigenza di adeguare la palazzina di servizio sia alle normative in vigore sia alle esigenze gestionali della Società stessa e ha trovato risposta nella Legge provinciale sullo sport 2016, art.33., che prevede il finanziamento pubblico provinciale per la realizzazione di opere di tale tipologia. Avvalendosi di tale legge la società sportiva, in accordo con il proprietario Comune di Trambileno, ha presentato domanda di contributo, e ha presentato il progetto per la realizzazione di un nuovo edificio, in sostituzione dell'esistente. La nuova costruzione sorgerà su un'area diversa dall'esistente

e risulterà composta da seminterrato con spogliatoi atleti, spogliatoi arbitri ed infermeria allo stesso livello della superficie di gioco nelle immediate vicinanze dell'angolo sud-ovest del campo, in modo da dare accesso diretto agli atleti alla superficie di gioco. Inoltre troveranno collocazione i necessari deposito e la centrale termica. La realizzazione della nuova palazzina spogliatoi darà la possibilità di organizzare manifestazioni calcistiche a livello interregionale e con i limitrofi comuni della provincia di Vicenza, inoltre si riuscirà a consolidare la presenza dei gruppi sportivi locali che aiutano a mantenere vivo l'associazionismo, valorizzando anche realtà minori e vivai sportivi giovanili. L'impegno economico di tale realizzazione sarà per il 65% della spesa finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento e tutta l'importo di spesa rimanente a carico del Comune di Trambileno, come proprietario. L'U.S. Trambileno risulta essere la richiedente il finanziamento, pertanto avrà la responsabilità dell'affido dei lavori, del regolare svolgimento e rispetto delle tempistiche, che risultano fondamentali per la completa erogazione del contributo. Il cronoprogramma prevede la fine dei lavori entro l'anno in corso.

US Trambileno

Dalla Comunità della Vallagarina

Due nuovi progetti sociali: “Mi coltivo” e “Comunità Frizzante”



Non sono mancati nemmeno un giorno a dimostrazione di quanto importante sia sentirsi utili e di come il lavoro aiuti a integrarsi. Si chiama: “Mi Coltivo. Il sociale al servizio dell’agricoltura” ed è un progetto ideato dalla cooperativa sociale Villa Maria. Dieci persone con vari tipi di fragilità e disabilità il 23 aprile hanno intrapreso un percorso di lavoro in tre aziende che si sono messe a disposizione perché toccate dal tema della fragilità e della disabilità: l'Azienda agricola Damori di Mori per la coltivazione di ortaggi, erbe officinali e la cure del vigneto (produce un Marzemino con sistema biologico che avrà poi un marchio speciale nella vendita da parte di Colli Zugna); l'azienda di Giorgio Schelfi (produttore di latte) con 40 mucche in quota, a 700 metri a Brentonico e l'azienda Floricoltura Sala che coltiva fiori, ortaggi e erbe aromatiche. Dall'agricoltura a una produzione di

bibite frizzanti con un altro progetto, questa volta a metterlo in campo è “Comunità frizzante” un gruppo di giovani che ha coinvolto decine di persone invitandole a raccogliere more di gelso, sambuco, erbe aromatiche... per poi produrre delle bibite frizzanti, che diventeranno le bibite di Terragnolo, del Baldo, della Vallarsa... Un bel modo di fare comunità e valorizzare i prodotti del territorio.

“Mi coltivo” e “Comunità frizzante” sono progetti diversi ma con un comune denominatore: entrambi capolista del bando “Welfare Km0” di Fondazione Caritro.

La presentazione è avvenuta stamani in Comunità della Vallagarina alla presenza del Presidente Stefano Bisoffi, della Vicepresidente Enrica Zandonai e della responsabile Carla Comper, del presidente della Fondazione Caritro Mauro Bondi, della direttrice di Villa Maria Anna Chiara Marangoni con l'educatore Maurizio Passerini e per Comunità Frizzante Valeria Battistotti

e Carlo Bettinelli.

La settimana scorsa, come ha ricordato Stefano Bisoffi, l'esecutivo della Comunità ha approvato entrambi i progetti che si avvalgono del contributo messo in campo da all'interno del bando di welfare generativo sostenuto dalla Fondazione e dal Consiglio delle autonomie.

Villa Maria è una delle più consistenti cooperative sociali del territorio, nata circa 50 anni fa, ha 130 utenti e 270 dipendenti, si occupa di disabilità medie e gravi. Con il progetto “Mi coltivo” punta a dare una risposta a fragilità più lievi con un percorso di lavoro reale e con il coinvolgimento di aziende locali. La risposta degli utenti è stata immediata, tanto che quando si presentano gli agronomi della fondazione Edmund Mach, i ragazzi (il più giovane ha 17 anni, il più “adulto” 43) assorbono tutte le informazioni tecniche prendendo appunti e registrando video con il cellulare.

“Comunità frizzante” invece punta a rendere “frizzante” il modo in cui si vive il territorio con laboratori di ideazione, raccolta di frutti, fiori e erbe, attività di trasformazione, eventi di degustazione e vendita di bibite gassate dai sapori locali con reinvestimento del guadagno nell'inclusione sociale.

Il progetto vanta 18 partner tra cui la Cooperativa Gruppo 78 che ha messo a disposizione il laboratorio del Mas del Gnac a Isera, i botanico del Museo Civico per una mappatura ampia della Vallagarina e la consulenza dell'Associazione Pimpinella che si occupa di preservare piante antiche. Sono già stati presenti con una sperimentazione di bibite gassate al Festival dell'Economia di Trento e nell'ambito della manifestazione Osvaldo con un banchetto per far assaggiare alcuni sciroppi prototipo.

Dai gruppi Consiliari Progetto per Trambileno



Le ragioni per dire “A31 - Valdastico Nord - No grazie!”

La preoccupazione per la possibilità di costruzione di un'autostrada all'interno del nostro territorio, che deturperebbe per sempre il paesaggio, ci spinge ad utilizzare nuovamente questo strumento di comunicazione per portare il nostro punto di vista ed esprimere la forte e decisa contrarietà alla realizzazione dell'opera.

Il recente, apparente, accordo tra Veneto e Trentino riguardo il prolungamento a Nord dell'Autostrada A31 - Valdastico Nord - costringe a ribadire la netta opposizione ad un progetto che:

- nulla porterebbe se non incalcolabili danni ambientali;
- è in evidente violazione del Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi;
- non risolve alcun problema legato al trasporto delle merci;
- disattende qualsiasi desiderio di utilizzo razionale dei fondi pubblici.

Stiamo assistendo a un teatro dell'assurdo: incompetenza, miopia politica e interessi inconfessabili sono sul palco e in questa scena ci propongono un'uscita a sud di Rovereto, folle da qualsiasi punto di vista per ammissione degli stessi progettisti. Una proposta che conferma quanto i proponenti siano privi di una visione strategica e lungimirante.

È importante ribadire alcuni punti evidenti di quest'opera:

- la realizzazione della Valdastico Nord A31 ha l'unico scopo di permettere il rinnovo della concessione autostradale sull'autostrada A4;
- il danno erariale causato dalle continue proroghe della concessione dell'autostrada A4 Brescia-Padova, per le quali la commissione europea ha aperto nel 2006 una procedura di infrazione;
- la recente sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato la delibera CIPE 21/2013, implicando la decadenza della

concessione della A4 Brescia-Padova (più A31), che pertanto è revocabile;

- l'incalcolabile danno ambientale che la costruzione del nuovo tronco autostradale porterebbe nelle valli e territori di attraversamento;

- il conseguente aumento del traffico lungo l'A22 in zone già colpite da livelli altissimi di inquinamento atmosferico, con ricadute pesantissime sulla salute degli abitanti.

La consapevolezza dei danni ambientali che verrebbero causati dalla realizzazione della Valdastico Nord sta crescendo fra i cittadini e gli amministratori locali, cosicché numerose istituzioni (i Comuni del Pasubio e tutti i Comuni della Comunità di Valle, Circoscrizioni della città di Rovereto etc.) hanno aderito, con mozioni e delibere, alla lotta per contrastare e impedire la realizzazione del complemento Valdastico Nord A31. A proposito del rischio idrogeologico riportiamo alcuni passaggi dell'articolo del giornale "Trentino online" del 27 maggio 2019 a seguito della conferenza organizzata dalla Sat e dal Museo civico di Rovereto con i geologi Dario Zampieri (Università di Padova) e Gianfranco Bazzoli dello studio associato Geoalp. "Il Pasubio è montagna carsica, piena di grotte e cavità, lungo le quali scorre l'acqua e alimenta le sorgenti non solo di Spino, ma Molino, Arlanch, Acque Nere e tante altre. Un sistema interconnesso ed estesissimo: l'acqua che penetra nel terreno dall'altopiano sommitale, finisce poi a Spino.

«Spostare un po' il tracciato cambia poco» ha detto il geologo. Di tutto il sistema e di come funzioni, infatti, non si sa molto. «Per un costruttore attraversare un massiccio carsico è un incubo, il Pasubio sarebbe un cantiere

allucinante per gli ingegneri».

Dove si dovrebbe passare la fresa incontrerebbe vuoti, laghi sotterranei, condotti, con rischi finanziari, umani e ambientali per le imprese. Un problema non da poco, che si risolve riempiendo di cemento le grotte, facendo mega solette interne, impermeabilizzando le gallerie, tentando di trovare vie alternative per l'acqua. Si può fare: ma l'impresa deve assumersi responsabilità, rischi e costi elevati.

Bazzoli ha citato vari esempi: le sorgenti perse con i tunnel ferroviari tra Bologna e Firenze, il prosciugamento del lago di Loppio, i problemi di sversamento di inquinanti che si presentano nel tunnel del Gran Sasso.

«in presenza di una sorgente fondamentale come Spino - ha detto Bazzoli - si deve avere la conoscenza del sistema che si attraversa. Dovremmo avere ditte perfette nel fare i lavori, con forte senso di responsabilità e che non lavorino al risparmio».

Variazioni all'equilibrio idrogeologico sono "inevitabili e irreversibili". «prima di scavare - ha concluso Bazzoli - si dovrebbe avere pronto un acquedotto alternativo a Spino, quanto meno il collegamento con l'acquedotto di Trento, per approvvigionare Rovereto».

Già con queste premesse si dovrebbe cominciare ad intuire l'insensatezza di quest'opera, ma purtroppo questa Giunta provinciale sta portando avanti, senza alcun bilancio di costi e benefici (a parte quello economico per i concessionari dell'autostrada A4 Brescia-Padova), infischiosene della salvaguardia dell'ambiente e delle genti che lo abitano.

Dopo l'ultima sentenza del Consiglio di Stato oggi l'unico soggetto titolato a decidere se realizzare o meno il tratto

setentrionale dell'autostrada da Piovene Rocchette a Rovereto Sud (sarebbe questa l'ultima ipotesi di sbocco) è lo Stato.

Basta attendere cosa deciderà il Ministro alle Infrastrutture per farsi un'idea più precisa dei motivi per cui si insiste tanto a realizzare un'autostrada

in cui il flusso di veicoli previsto non è sufficiente a giustificare le spese della sua costruzione.

Crediamo sia importante continuare a chiedere l'abbandono definitivo del progetto A31 e l'istituzione di un tavolo di lavoro condiviso tra istitu-

zioni regionali, locali e comunità per la messa in sicurezza dei territori, con particolare attenzione ai temi della viabilità e dell'inquinamento.

Progetto per Trambileno

Dai gruppi Consiliari Insieme per Trambileno



Proseguono i lavori

Il primo aspetto che desideriamo sottolineare, motivo di grande soddisfazione per l'Amministrazione, è l'acquisto dell'ultimo piano della Casa Comunale, dove si trova un appartamento con accesso indipendente a fianco della chiesa di Moscheri. L'appartamento è stato per svariati decenni sede della canonica e pertanto fungeva da abitazione dei parroci che negli anni si sono avvicendati nella gestione della Parrocchia di San Mauro Abate. Con l'annessione della Parrocchia a quella di San Marco di Rovereto, l'abitazione non è più stata utilizzata, pertanto è emersa l'ipotesi di acquistare l'appartamento per ampliare la Casa Comunale. L'ipotesi è andata via via concretizzandosi e, in seguito ad una incisiva quanto efficace azione del Sindaco e della giunta, il progetto ha ricevuto i finanziamenti dalla Provincia. Il progetto prevede lo spostamento e ampliamento degli uffici, ma anche la sistemazione dell'archivio comunale, attualmente dislocato in più edifici e poco accessibile. L'accordo con la Parrocchia prevede una stanza e un servizio al primo piano, ad uso esclusivo della Parrocchia. Tale progetto rappresenta un importante risultato per l'Amministrazione e per l'intera comunità poiché va ad ampliare la sede più rappresentativa della nostra comunità, il fulcro delle attività dalle quali dipende l'esistenza del nostro Comune. In altre parole, è un investimento ed una garanzia per il nostro futuro, che non dobbiamo dare per scontato. I tempi per i progetti, gli appalti e poi la realizzazione, come sapete, sono lunghi, ma siamo orgogliosi

di essere riusciti a "portare a casa" i finanziamenti senza i quali non si riuscirebbe a realizzare alcuna opera.

Nei mesi scorsi, magari con poca visibilità per molti, si sono avviate le opere edili e di carpenteria per la sistemazione e rimozione degli annosi problemi di stillicidio esistenti nella casa sociale: i primi interventi (coperture tetto, area ingresso farmacia, coperture vasche) sembrano confermare quanto ipotizzato in fase progettuale, andando ad eliminare (diciamo per scaramanzia a tutt'oggi!!) le infiltrazioni e nei prossimi mesi sono previsti ulteriori interventi di rifacimento/copertura. Se il risultato sarà confermato, la seconda fase (con disponibilità di tempi e risorse) sarà di ripristinare quanto necessario all'interno della struttura. Come avrete avuto modo di vedere, a partire dalla primavera sono all'opera le squadre di operai che si occupano della manutenzione delle strade, del taglio dell'erba, della manutenzione degli spazi comuni, parchi, muretti, sentieri. L'impiego di queste risorse si configura all'interno del cosiddetto Intervento 19 e anche quest'anno l'Amministrazione si è adoperata per assumere risorse residenti a Trambileno, appartenenti alle liste di disoccupazione, come previsto dalla normativa. Anche per quest'anno, visti i risultati importanti in termini di visitatori, è stato deciso di fornire il personale di guardiania per l'apertura estiva dell'eremo di S. Colombano, a supporto dell'Associazione degli Amici di S. Colombano, in modo da garantirne

l'apertura dal giovedì alla domenica per l'intera giornata.

Nelle ultime settimane sono stati programmati ed avviati i lavori di asfaltatura di alcune strade del Comune. La prima frazione a beneficiarne è Porte, dove si è intervenuti in maniera significativa su via Ramo alle Pozze. Interventi di asfaltatura verranno effettuati poi nella frazione Vanza e Pozza, in corrispondenza delle aree oggetto di intervento del SOVA, e in altre frazioni. I lavori di asfaltatura sono finanziati per la maggior parte con il contributo statale messo a disposizione dei Comuni. Procedono i lavori presso l'ex scuola elementare di Porte, dove hanno sede l'Associazione Montagnola e l'asilo "Prato del Sole". L'intervento mira al miglioramento energetico dell'edificio e prevede, tra le altre cose, la sostituzione degli infissi.

Da circa due mesi sono inoltre iniziati i lavori presso il campo sportivo di Moscheri, che prevedono il rifacimento dell'edificio che ospita gli spogliatoi e la sistemazione dell'area antistante.

Nei mesi di luglio e agosto è stata organizzata la colonia estiva per bambini e ragazzi dai 5 agli 11 anni, che si è svolta a Porte, a Moscheri e a Vanza. Anche quest'anno la proposta ha riscosso grande successo, richiamando bambini di svariate età provenienti dalle diverse frazioni del Comune, a testimonianza dell'apprezzamento del servizio da parte delle famiglie.



Scuola dell'infanzia di Vanza

Si chiude un anno ricco

Eccoci, un altro anno scolastico è giunto al termine! Un anno di crescita, interesse, curiosità, gioia di condividere nuove esperienze e sfide. Voglio ringraziare sinceramente tutti coloro (docenti e non) che si sono prodigati nel mantenere la nostra scuola ad un elevato livello di qualità. Tutto il nostro personale ha saputo trasmettere gioia ai nostri piccoli amici. È stato un anno che ha visto l'arrivo di una nuova maestra, Alessandra, che si è inserita perfettamente nella nostra dimensione di scuola dell'infanzia e ha saputo dialogare con grande semplicità ed immediatezza con bambini e genitori. Tutto il nostro personale docente Silvia, Sabrina, Annamaria, Alessandra e Sara, il nostro cuoco Daniele e le inservienti Marta e Francesca sono il vero valore aggiunto della nostra piccola scuola materna. È grazie al loro impegno ed

alla loro dedizione che siamo riusciti a portare avanti tante idee ed iniziative. Sono poi loro che si prendono cura ed provvedono ai nostri piccoli per molte ore della giornata.

Voglio ringraziare di cuore tutti i bambini per l'entusiasmo e l'energia profusi nelle molteplici attività didattiche e alle loro famiglie che credono e sostengono questa scuola. Tutti insieme si è cercato, passo dopo passo, di costruire una scuola attenta ai bisogni della comunità, avendo cura di cercare di realizzare un momento migliore per tutti e ciascuno. Non sempre è stato facile. Il cammino nell'anno scolastico può essere a volte tortuoso e faticoso. Parlarsi, confrontarsi, anche discutere rimane sempre la strada per costruire insieme e migliorarsi. Lavorare in squadra rende tutto più semplice e bello.

Ho sempre in mente le parole di una dirigente scolastica e soprattutto grande scrittrice, Maria Pia Veladiano che ai suoi studenti ha scritto: A scuola costruiamo una comunità, ci rispettiamo, non difendiamo uno o l'altro gruppo, non alziamo la voce, non cerchiamo di arrivare primi da soli. A scuola cerchiamo fermamente di coltivare la buona lingua per esprimerci, la cortesia delle relazioni, il valore dell'aiuto reciproco nello studio. Si lavorerà insieme per molte ore ogni giorno. Abbiamo il tempo di diventare migliori, di portare un'esperienza bella di relazione anche fuori, in famiglia, sulle strade, sui mezzi di trasporto che prendiamo, e poi nei gruppi e nella politica. Per il bene comune, che è anche il bene nostro. Il bene comune è poter vivere meglio tutti e a scuola possiamo capire che è possibile e bello.

Certo noi rappresentiamo una minutissima realtà e i nostri amici sono ancora molto piccoli. Ritengo tuttavia che non ci sia età per educare al rispetto, alla cortesia, all'aiuto reciproco, in una parola a sentirsi comunità. Per questo mi sento di dire un grazie a tutti per il cammino fatto nell'anno scolastico che abbiamo appena salutato e per quanto costruito insieme.

Numerose sono state le attività che ha visto impegnata la nostra scuola a partire dalla festa dei nonni ad ottobre fino alla conclusione con la festa di fine anno in giugno. In particolare:

- Festa dei nonni;
- Laboratorio per i genitori "Costruiamo lanterne";
- Lanternata di San Martino con la preziosa e insostituibile collaborazione con gli Alpini di Vanza;
- Laboratorio per i genitori per la realizzazione degli addobbi natalizi;
- Incontro con l'Associazione Arcobaleno;
- Laboratorio di pasticceria per i bambini per la realizzazione di dolci per il mercatino missionario;
- Festa di Natale in Auditorium;
- Pranzo di Natale con i bambini ed Ente gestore;
- Progetto "Esploratori di storie" con il Punto di lettura di Moscheri;
- Laboratorio teatrale con i genitori per la realizzazione di una scenetta per i bambini in occasione del carnevale;
- Festa del papà con cena;
- Festa della mamma con pranzo;
- Incontri di educazione stradale in collaborazione con i vigili urbani;
- Continuità scuola materna-scuola primaria;
- Progetto LESI;
- Festa accoglienza nuovi piccoli;
- Incontro con gli apicoltori per far conoscere il mondo delle api;
- Uscita alla fattoria didattica Al Massaren;
- Festa di fine anno con cena.

Ed effettivamente andando ad enumerarle ad una ad una ci si può capire la ricchezza dell'offerta formativa che personale insegnante, cuoco e ausiliario si impegnano a dare ai nostri bambini e alle loro famiglie. Si tratta di iniziative

che portiamo avanti ormai da anni a cui ogni anno si aggiungono gradite novità come ad esempio la preparazione e la realizzazione in occasione del carnevale di uno spettacolo da parte di alcune mamme e papà dei bambini della nostra scuola. È stato un momento di grande allegria e partecipazione che i genitori hanno voluto dedicare ai loro piccoli.

Tra le iniziative realizzate nel corso dell'anno ho il piacere di ricordare le ormai tradizionali collaborazioni con le altre associazioni presenti sul territorio: la prosecuzione dell'attività con l'Associazione Arcobaleno di Vanza, la castagnata a Vanza con il prezioso contributo degli Alpini di Vanza che ci hanno supportato anche in occasione della festa di Natale e tutte le volte che abbiamo chiesto il loro sostegno.

Gli ultimi mesi sono stati particolarmente intensi. In maggio si è svolta la tradizionale festa della mamma. Tutte le mamme sono state invitate a scuola per condividere la giornata con i loro bambini. È poi proseguito il progetto LESI di approccio alla lingua inglese.

Anche quest'anno la festa di fine anno è stata realizzata presso la struttura polivalente di Moscheri. Bambini e maestre si sono impegnati per la realizzazione di uno spettacolo da

offrire a genitori, nonni e amici.

Sempre molto coinvolgente è stato lo spazio riservato ai "grandi" che hanno concluso il loro percorso alla scuola materna e che si apprestano a passare alla scuola elementare. Si è trattato di un momento di saluto con l'augurio di un futuro ricco di entusiasmo per la vita. Un grazie ai bambini per lo spettacolo che ci hanno presentato e alle maestre per la cura che hanno dimostrato durante la preparazione della rappresentazione.

La festa si è conclusa con l'ormai tradizionale cena sotto il tendone. Grazie al contributo dei genitori del comitato e con il supporto del nostro cuoco Daniele, di Marta e Francesca che si sono spesi nella preparazione e realizzazione del cibo, la serata ha visto coinvolte tutte le famiglie dei bambini iscritti alla scuola.

Come tutti gli anni i bambini grandi sono andati alla scuola elementare di Moscheri nell'ambito della continuità didattica. Anche i piccolini che frequenteranno la scuola materna dal prossimo settembre sono venuti a farci visita e conoscerci nel mese di giugno. Arrivederci a settembre per continuare il cammino.

Luca Baldo





MISSIONE AL POPOLO Nelle parrocchie di Trambileno e Vanza/Pozzacchio dal 12 al 20 ottobre 2019

29

Una rugiada di grazia per la comunità

Un momento forte di vita ecclesiale coinvolgerà la comunità di Trambileno per una settimana, attraverso modalità nuove di annuncio del Vangelo, favorendo momenti di preghiera, riflessione, incontri sulla Parola, spettacoli in contesti e ambienti tipici del nostro quotidiano: casa, strade, piazze...

È soprattutto un dono di Dio, un tempo di Grazia per tutti chiamati a fare proprio il mandato che Gesù affidò ai discepoli di portare per le strade e nelle case la Buona Notizia del Vangelo. È un evento straordinario di annuncio dell'amore del Padre. Essa si inserisce nell'ordinario della vita parrocchiale, all'interno di un progetto pastorale che può contribuire a dare dinamismo e slancio nuovo.

Dal 12 al 20 ottobre saranno presenti a Trambileno frati minori, suore e laici francescani, per favorire un'invasione di gioia e straordinarietà "evangelica" in tutta la comunità: è un'esperienza che viene chiamata "SETTIMANA DI FRATERNITA' FRANCESCANA TRA LA GENTE". I frati e anche alcune suore, verranno a vivere a Trambileno come se aprissero un convento.

La missione è rivolta a tutti: famiglie, coppie, giovani, separati, risposati ... raggiunge tutti dai bambini agli anziani in tutte le loro dimensioni, laiche ed ecclesiali.

Saranno previste visite alle famiglie, alle scuole, alle piazze, dovunque le

persone vivono e si ritrovano.

Ci saranno momenti di attenzione alle dimensioni critiche emergenti: la famiglia, il mondo del lavoro, gli immigrati, la dimensione del lutto e della sofferenza.



COME SI SVOLGE:

I missionari avranno il compito di animare e condurre proposte volte a far conoscere ed amare Gesù, quali ad esempio:

- "Buongiorno Gesù" 10 minuti di preghiera per i bambini al mattino prima della scuola;
- Visita alle famiglie e agli ammalati della parrocchia (su prenotazione);
- Incontri con gruppi specifici (famiglie, giovani, coppie di fidanzati, catechisti...);
- Celebrazione quotidiana dell'Eucaristia;
- Esposizione del Santissimo con possibilità di Confessione con un sacerdote o di colloquio con un/una missionario/a;
- Gruppi di ascolto serali della parola di Dio nelle case;
- Celebrazione eucaristica per gli ammalati con conferimento del Sacramento dell'Unzione degli infermi;
- Incontri per adolescenti
- ... e molto altro ancora!

**GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA**

La Parola ci fa incontrare Gesù Cristo, ci fa conoscere il suo amore, tutti abbiamo bisogno di ascoltare e confrontarci con la Parola di Dio e abbiamo bisogno che ci accompagni.

Per questo i missionari ci aiuteranno a riflettere attorno alla Parola chiedendo alle famiglie di aprire le loro case per leggere il Vangelo assieme ad altre famiglie. Un tempo da dedicarsi per incontrare il Signore e lasciarsi incontrare da Lui, affidandosi alla sua Parola che illumina e rafforza, nella certezza che la fede coincide con la vita. Incontri insieme ad altri compagni di viaggio perché ascoltare la Parola crea relazione.



I missionari arriveranno a Trambileno sabato 12 ottobre e celebreranno la messa di apertura della Missione domenica 13 ottobre a Moscheri.

La Santa Messa di chiusura della Missione sarà celebrata nel pomeriggio di domenica 20 ottobre e sarà presieduta dal nostro Vescovo don Lauro Tisi.

Perché?

Passavo oltre
in quell'attimo mi hai scelta,
come farfalla in volo catturata
nuda mi hai vestita
poi con dolcezza
in una splendida culla adagiata.

Crescendo ho compreso
la culla era il mondo
chiuso in una gabbia
con una sola porta
quella per l'infinito.

In quest'abito vivo
perché esisto
in connessione con gli esseri
e le meraviglie del mondo
in un'alternanza di emozioni
gioia, serenità, amore
angoscia, dubbi, dolore
e tante domande
tanti perché.

Quando quest'abito
consunto e macchiato
sarà restituito,
quella farfalla il volo spiccherà
verso quella porta, l'ignoto, l'eternità
e la risposta a quel perché conoscerà.

Miris S.

La relatività del tempo

Ore come giorni o attimi..
eternità o istante sfuggevole.
Tempo elastico che allarga
e stringe le sue trame,
al cuore aggrovigliato,
come edera al tronco o alla parete.
Leggerezza...
o peso insopportabile.
Il formicolio dell'ansia
che risale il petto,
come salmoni il fiume
e l'attesa che l'ora bramata scocchi,
attesa eterna, interminabile, infinita..
o tempo che corre,
come le acque delle correnti montane,
come la luce agli occhi.
Come la gioia,
che lesta inonda il cuore
e lo gonfia, pronto a partire,
come mongolfiera al vento.
Lancette frettolose queste,
qui troppo veloci.
Spicchi di vita felici e fuggitivi,
da immortalare
come in un'immagine cara,
da assaporare fino al midollo.
Il tempo è uno e tanti,
come noi,
attori di uno spettacolo
di anima e mondo
che cambia e si modella,
portandoci con sé
fino al lieto applauso finale
e alla calata del sipario.

Marta Gandolfi

Penna e foglio bianco

Armonico connubio
con voce d'inchiostro
parla il verbo stanco
e, indelebili, imprime
le trame del cuore.
Laddove la bocca
racconta al vento,
la mano veloce
ai posteri riporta
e intesse
tempi e storie,
rendendoli eterni,
infinitamente abbracciati
alle fibre cartacee
che polvere copre
ma non ruberà.

Marta Gandolfi

La natura in un disegno

Scorre la mina creativa
sulla candida carta impaziente.

Emozioni che impregnano i tratti.
Suoni e odori dalle forme abbracciati,
restituiti, in un tumulto di sensi,
quasi il foglio fosse uno scrigno
che si apre con la chiave degli occhi
unita all'incastro del cuore.

Fantasia, vita e paesaggio,
danzano sulla carta silenziosa
e regalano, alla fine del ballo,
un armonico ritratto di natura
che, con mani di china, di pastelli o acquerello,
teneramente rapisce e porta con sé in viaggio.

Marta Gandolfi



Conoscere l'animale che tanto fa parlare di sé

Chi sei lupo?

Il lupo, un animale affascinante e controverso. Il cattivo delle favole, ma anche l'animale che, nelle leggende, ha salvato Roma. Un tempo ritenuto un animale totemico, dal Medioevo in poi ha assunto per l'uomo una connotazione sempre più negativa, andando a rappresentare perfino l'incarnazione del malvagio. Immagini del genere, che suscitano le nostre paure inconsce, vengono ancora proposte tutt'oggi nella cultura moderna e si radicano nella percezione di tante persone che lo temono non per motivi reali, ma per quello che rappresenta nell'immaginario generale. In realtà, il lupo non è né buono né cattivo, il lupo fa il lupo, nel suo essere un animale selvatico affascinante, che vive la propria vita semplicemente da lupo. Le nostre proiezioni e paure sono un'altra cosa.

Quindi, chi è il lupo veramente? Come è riuscito, in pochi decenni, a ricolonizzare tutta l'Italia da solo, con le proprie zampe, dopo essere arrivato, negli anni '70, quasi all'estinzione per mano

Marta Gandolfi, zoologa, lavora da più di dieci anni per la conservazione del lupo in Italia. Ha collaborato nell'ambito di diversi progetti europei in Abruzzo, Toscana e Trentino, tra cui il Life Wolfalps. È stata collaboratrice della Sezione di Ricerca di Zoologia dei Vertebrati del MUSE – Museo delle Scienze di Trento e del Servizio Foreste e fauna della PAT.

Nella foto: lupo su tracciato montano, Lessinia. Foto da fototrappola: T. Borghetti – Archivio Servizio Foreste e fauna PAT.

dell'uomo che lo ha perseguitato con ogni mezzo (armi da fuoco, trappole, bocconi avvelenati)?

Sicuramente ci è riuscito grazie a quelle sue straordinarie caratteristiche che io chiamo, "i punti di forza del lupo", iniziando dalla sua estrema ADATTABILITÀ a molti tipi di ambiente, di altitudini e climi diversi (dall'artico fino agli ambienti mediterranei, alle pianure e anche ai coltivi, per giungere in alcuni casi, come è successo in Toscana, fino al mare). Adattabilità a diversi tipi di prede naturali su cui si specializza nei diversi luoghi che abita (dai bisonti e i cervi nord-americani, fino ai nostri cinghiali, caprioli e camosci, passando per

la lepre artica e giungendo nelle zone costiere fino ai pesci). E poi la VELOCITÀ e la sua RESISTENZA fisica, che ne fanno un animale capace di muoversi per notevoli distanze in tempi brevi (anche 50 km in una sola notte).

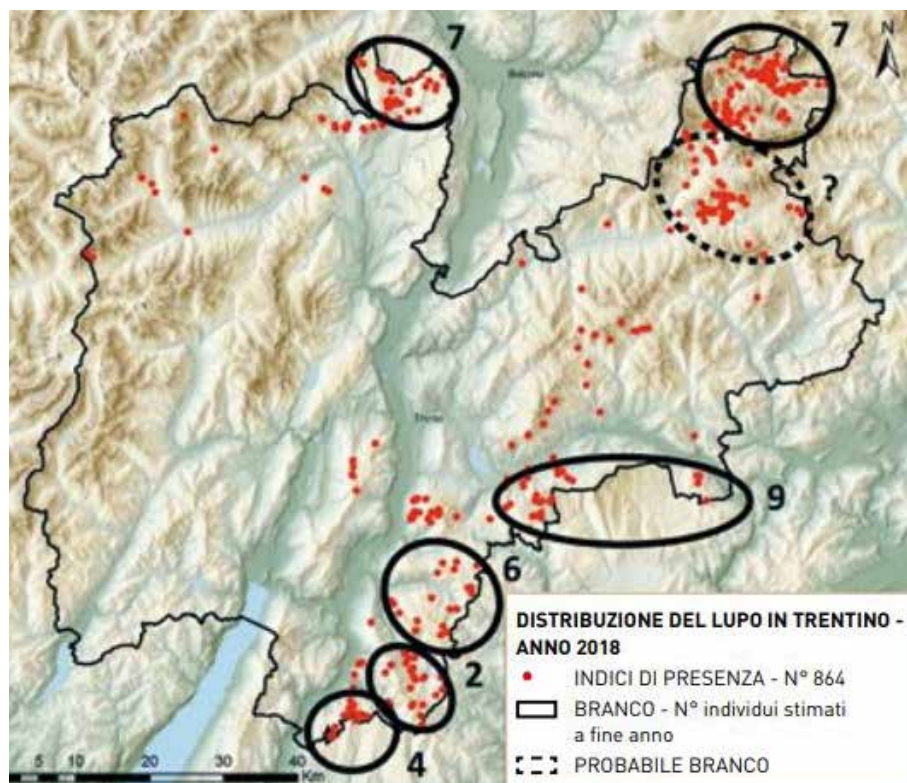
Il lupo, inoltre, è un ANIMALE SOCIALE, così tanto da vivere in gruppi familiari chiamati branchi e questo è un altro suo grande punto di forza. Il BRANCO, che nella cultura e anche nel gergo popolare della nostra lingua ha una connotazione spesso poco positiva, in realtà tra i lupi veri rappresenta la famiglia ed è costituito da una coppia dominante, un maschio e una femmina che si incontrano in un territorio libero

da altri lupi e dai loro figli delle varie generazioni. I lupi alfa sono gli unici a riprodursi all'interno del branco, che è governato da una gerarchia lineare di dominanza in cui ogni lupo ha un proprio ruolo: i dominanti hanno il ruolo di leader e sono i più abili e vigorosi, poi a seguire vi è il lupo beta, il gamma e via via fino all'omega, ognuno con il proprio posto e le sue mansioni. Tutti per il bene del gruppo. Un ruolo molto importante è quello degli helper, i lupi che aiutano la coppia dominante nella cura dei cuccioli. Il lupo si riproduce una volta l'anno, in primavera (sulle Alpi generalmente a maggio-giugno e la cucciolata ha in media 3-4 cuccioli, ma si sono riscontrate anche cucciolate di 9 lupetti).

E poi la TERRITORIALITA', per cui ogni branco difende un territorio dall'entrata di altri lupi e vive all'interno di quel territorio espletando tutte le proprie funzioni (caccia, riproduzione e cura dei cuccioli, spostamenti, riposo, ecc.). L'ampiezza media dei territori dei branchi sulle Alpi è di circa 200 km². Il territorio viene difeso tramite la marcatura, attraverso la deposizione di urina e feci in punti elevati in prossimità di incroci o bivi o su sentiero e attraverso la raspatura sul terreno.

La marcatura territoriale fa parte di un complesso sistema di comunicazione che i lupi usano per scambiarsi informazioni e capirsi evitando il più possibile colluttazioni, tra sé e con altri lupi estranei al branco. Altri tipi di comunicazione sono quella posturale, che comprende molte posture ed espressioni del muso che esprimono dominanza o sottomissione e la comunicazione uditiva, costituita da molti moduli (uggiolii, ringhi, a volte abbai), il più conosciuto dei quali è l'ululato, la cosa più emozionante che si possa sperimentare studiando i lupi.

Un altro punto di forza è la DISPERSIONE, un fenomeno per cui i lupi al secondo anno di età possono decidere di lasciare il branco natale e partire per un viaggio più o meno lungo in cerca di un altro territorio libero e di un partner con il quale riprodursi e creare un nuovo branco. I lupi in dispersione possono compiere tragitti molto lunghi e si espongono a



Mapa della distribuzione dei branchi di lupo in Trentino a fine nel 2018. Archivio Servizio Foreste e fauna PAT



Cucciolo di lupo, Lessinia. Foto da fototrappola: T. Borghetti – Archivio Servizio Foreste e fauna PAT.

tante difficoltà, dall'investimento stradale, alla colluttazione con altri lupi, alle difficoltà per la ricerca di cibo da soli in territori a loro sconosciuti. Una storia famosa di un lupo in dispersione è quella di Slavc, il maschio sloveno (dotato di radiocollare sotto il Progetto europeo Slowolf) del branco della Lessinia, il primo che si è formato in Trentino nel 2012. Slavc ha percorso più di 1000 km in meno di un anno e dalla Slovenia, si è stanziato in Italia, nel Parco Naturale

della Lessinia, dove ha incontrato una lupa proveniente dalla popolazione appenninica, denominata poi Giulietta per la prossimità della Lessinia a Verona. Dalla loro unione si è formato un branco, tutt'oggi presente e riproduttivo. Infine, ma non da ultimo, un eccellente punto di forza è il principio su cui i lupi fondano qualsiasi attività che svolgono, ovvero quello dell'OTTIMIZZAZIONE DELL'ENERGIA: i lupi cercano in tutti modi di risparmiare energia e spenderne

il meno possibile nelle loro attività: per esempio nel modo che hanno di muoversi, utilizzando le vie di accesso meno complicate, come i sentieri o le strade sterrate ed in caso di neve profonda procedono in fila indiana, mettendo le zampe nelle impronte lasciate dal lupo che li precede. Risparmiano energia anche grazie al loro articolato sistema di comunicazione, che permette loro di evitare gli scontri fisici e quindi un elevato dispendio energetico; anche la caccia in branco (ed in generale la vita sociale all'interno di un preciso territorio) permette di ottimizzare il procacciamento delle risorse.

Tutte queste caratteristiche fanno del lupo un animale forte che è stato in grado di tornare spontaneamente in tutta Italia (negli anni '70 del lupo rimanevano pochi piccoli nuclei in Italia centrale, per un centinaio di individui) e anche in Trentino, dove è presente dal 2008-2010, dopo 150 anni di assenza. Oggi in Trentino ci sono 6 branchi certi (Lessinia, Carega, Pasubio – Folgaria, Asiago, alta Val di Fassa, alta Val di Non) ed uno ancora incerto per il quale nel 2018 non è stato possibile riscontrare la riproduzione (zona San Pellegrino – Paneveggio). Nella zona di Trambileno gravita il branco del Pasubio – Folgaria, 6 individui a fine 2018. La vicina area della Vallarsa è frequentata invece dal branco del Carega, che ultimamente conta 2 individui. Tanti si chiedono se il lupo è pericoloso. Non esiste un solo caso documentato in



Lupo sul Pasubio. Foto da fototrappola: A. Brunelli – Archivio Servizio Foreste e fauna PAT

tutta Europa nell'ultimo secolo di persone attaccate ed uccise da lupi (Action plan for the conservation of wolves in Europe, p.20, Council of Europe, 2000). È successo in passato in Eurasia, ma solo relativamente a lupi in difficoltà oppure affetti da rabbia (oramai debellata in Italia da molto tempo).

Il lupo è un animale che fugge l'uomo, non lo vede come una sua potenziale preda, bensì come un pericolo, perché è stato perseguitato dall'uomo per tanto tempo. Per cui non ci sono rischi per l'uomo e nella maggior parte dei casi d'incontro con un lupo, esso fuggerà velocemente. Se siamo comunque intimoriti dalla sua presenza, basta fare rumore, battendo le mani o alzando la voce ed il lupo se ne andrà subito via.

Se capitasse di assistere ad una predazione di un lupo su animali selvatici, non cerchiamo di interferire in nessun modo con l'azione di caccia del lupo per "salvare" la preda: stiamo soltanto assistendo ad un evento naturale che, come tale, va rispettato e non intralciato. Se invece incontriamo dei lupi che stanno già mangiando una preda, è opportuno evitare di disturbarli, allontanandoci in silenzio.

Infine, nel caso in cui lo si avvisti da lontano, non agitiamoci e restiamo in silenzio: è un'occasione rara di poter godere dell'osservazione in natura di un lupo, animale schivo e difficilissimo da avvistare.

Marta Gandolfi



Lupo su tracciato montano, Lessinia. Foto da fototrappola: T. Borghetti – Archivio Servizio Foreste e fauna PAT.

US Trambileno

La seconda volta è bella come la prima

Questa la scritta che domenica 25 maggio 2019 giocatori e staff dell'U.S. Trambileno hanno sfoggiato sulla maglietta al triplice fischio del match contro il Brenta vinto con il risultato di 1-0. La tanto desiderata promozione in Prima categoria si è concretizzata all'ultima giornata dopo un campionato praticamente sempre in testa, ma mai scontato. L'U.S. Trambileno infatti ha disputato un ottimo girone di andata e nel ritorno si è confermata la squadra favorita fino ai primi di aprile quando una sonora sconfitta e qualche partita non al top hanno fatto tremare chi ben sperava...ma era solo un modo per rendere scoppiettante il finale!

Mister Manfrini e la sua numerosa rosa di giocatori hanno continuato assiduamente allenamenti e preparazione atletica; con massima concentrazione hanno affrontato le ultime partite mantenendo a distanza le rivali Alta Giudicarie e Molveno.

La Prima Categoria era stata conquistata per la prima volta nella storia del Trambileno nel 2014, tre stagioni in Prima e poi il ritorno in Seconda, dove la prima stagione ha visto la promozione sfumata ai play off, ma al secondo tentativo la compagine nero-verde non ha mancato l'obiettivo. Sabato 29 giugno, durante le feste capestri, il sindaco Vigagni ha consegnato la coppa e le medaglie ai giocatori, ringraziandoli per l'ottima stagione da protagonisti.

Ed ora? Il presidente Zanvettor e il tecnico Manfrini stanno allestendo una squadra che sappia affrontare al meglio la categoria superiore, ponendosi come obiettivo una salvezza tranquilla. Una parte dei protagonisti della passata stagione ha confermato la sua presenza per il prossimo campionato, mentre la partenza di alcuni elementi ha visto la necessità di rinforzare la rosa con nuovi ele-



La squadra festeggia la Promozione in Prima Categoria

menti. Domenica 25 agosto partirà ufficialmente la stagione sportiva con la Coppa Provincia e l'8 settembre inizierà il campionato di Prima categoria. Un forte in bocca al lupo per questa nuova avventura! Come ogni anno la società invita la comunità a sostenere la squadra tifando "nero-verde olè"!

Nel corso dell'estate l'U.S. Trambileno, come da tradizione, ha organizzato le classiche feste campestri che a fine giugno e ai primi di agosto hanno animato l'area comunale con musica, cucina tipica e pizza. Questi eventi rappresentano per la società una delle maggiori forme di sostegno economico per far fronte alle spese dettate dall'attività sportiva.

Le feste campestri richiedono un forte impegno, non sarebbero realizzabili senza il prezioso aiuto fornito da numerose persone esterne alla società, alle quali deve arrivare un particolare GRAZIE!

Preziose sono state anche le collaborazioni con la S.K. Trambileno Vallarsa per la realizzazione della Festa Tirolese

del 1 giugno e con la Pro Loco di Trambileno nella gestione della cucina in occasione della Marcia sul Pasubio del 23 giugno. Pur essendo associazioni diverse, nate con ideali e scopi differenti, risultano costituite da volontari accomunati da una forte disponibilità nei confronti della comunità.

Ricordiamo che per salutare l'estate l'U.S. Trambileno vi invita alla serata di musica, pizza e birra di venerdì 23 agosto. Vi aspettiamo!



Piccola fraternità di Gesù al Pian del Levro

La forza dell'incontro. Racconto di un'esperienza singolare

Carissimi tutti, in questo numero di Voce Comune desideriamo condividere un'esperienza audace che la Provvidenza, da alcuni anni, ci offre di vivere. Fare incontrare la creatività con la ricerca spirituale e lasciare che la personalità di ciascuno possa incontrare la bellezza dell'altro e dell'Altro. Insomma, un andarsi incontro per lasciarsi stupire dall'incanto dell'altro, dalla sua originalità che si può chiamare anche differenza o, esagerando un po', stramberia. Questa esperienza ci è parsa subito come un possibile annuncio davvero attuale anche per le nostre famiglie e per la vita di ognuno di noi: è ancora possibile, oggi, vivere un pezzo di strada insieme a persone non conosciute per scoprire la meraviglia di incontrarsi e la possibilità di condividere parole, immagini, esperienze di Bene? Sempre più noi avvertiamo l'urgenza di pensare e creare modalità nuove

per sperimentare la forza di incontrare l'altro nella sua differenza e per trovare sentieri nuovi dove il nome di Dio si riflette nel volto di chi ci sta accanto, di chi incontriamo e di chi ci pare "un gigante, ma, a ben guardare, è l'ombra di un pigmeo". (Novalis, Frammenti). Proprio per queste ragioni, abbiamo deciso di raccontare con molta semplicità che cosa ci è capitato di vivere durante il periodo estivo qui in Fraternità. Da alcuni anni, infatti, la nostra Fraternità ospita una iniziativa particolare: un'esperienza di spiritualità attraverso l'arte. Tutto è nato, come ogni cosa accade nella vita della fraternità, da incontri inaspettati, condivisioni, un cammino insieme. All'origine c'è l'amicizia tra Chiara, membro della fraternità esterna del monastero, ed Emanuela, di Padova che si sono conosciute tramite i loro figli, che si frequentavano. Entrambe sono appassionate d'arte e quando

possono la praticano; entrambe sono appassionate di Gesù e desiderano che la Sua compagnia sia il centro e la sorgente della vita. Così nell'estate del 2015 Chiara ed Emanuela con alcuni amici hanno trovato accoglienza per una esperienza di convivenza con la Fraternità immergendosi nella sua vita quotidiana operosa ma anche contemplativa, nella quale l'attività specifica era quella di disegnare insieme. Tale attività si è svolta seguendo il metodo maturato nell'ambito della associazione Di.Segno di Padova sotto la guida del maestro Alfredo Truttero, caro amico di Emanuela: il disegno è uno strumento potentissimo per imparare a stare di fronte alla realtà, a osservarla, a non sfuggire da essa, a non ritirarci nel nostro mondo mentale, a cercarne di cogliere i particolari che normalmente ci sfuggono. Il disegno educa lo sguardo perché lo costringe a distinguere le cose



nel loro ambito per come sono. Esso è anche un mezzo per conoscere meglio sé, e per riconoscere Colui che, presente in ogni cosa, ci accompagna istante per istante. Aspetto fondamentale del metodo è il confronto con un tema dato, un lavoro libero dal risultato, ma teso a imparare questo sguardo attento e semplice, una cordiale convivenza in cui il confronto reciproco è il giudizio sul proprio prodotto. La prima esperienza è diventata poi appuntamento, atteso di anno in anno. Il tema del 2015 era: Lo stupore del creato, lo stupore del Creatore, un invito a rinnovare il proprio sguardo di fronte a sé e alla realtà. Nel 2016: Disegnare e contemplare, si è posta l'attenzione sulla esperienza di approfondimento interiore educata dal gesto concreto del disegno. Nel 2017: La Bellezza è lo splendore della verità, ha messo a tema l'esperienza della Bellezza come modo per conoscere Dio nella nostra realtà. Nel 2018: Disegnare è incontrare la realtà come si incontra un amico: attraverso il disegno possia-

mo entrare in relazione, attraverso tutte le proprie capacità e i propri limiti, con l'oggetto che, attraendoci, si impone alla nostra osservazione, e con cui ci coinvolgiamo personalmente.

Il tema, il percorso

Disegnare è un metodo, una strada, per conoscere noi stessi e la realtà, e scoprire attraverso di essi il volto del Creatore. Disegnare è contemplare il Suo volto. Il segno tracciato su un foglio di carta è espressione di me, persona unica e irripetibile, che ho bisogno di curare, ascoltare, scoprire perché il rapporto con la realtà sia un vero incontro. Attraverso il disegno possiamo incontrare la realtà come si incontra un amico: è un entrare in relazione per conoscere meglio se stessi, l'altro da me e lasciarci sorprendere dalla bellezza che ci circonda, che ci "chiama" e che ci sorprende sempre. Accogliendo e abbracciando questa realtà ci renderemo conto che le cose hanno un disegno, un'armonia che noi possiamo vedere, incontrare,

rivivere. È importante che l'intuizione si dia degli strumenti per trovare espressione, e questo esige un lavoro, una ricerca anche pratica. La tecnica è uno strumento con cui è necessario fare i conti, perché è la modalità con cui l'intuizione matura, trova espressività e strada per comunicarsi agli altri.

Ogni anno è per noi della Fraternità un'esperienza unica che ci permette di dare volto e voce alla gioia della condivisione così come Emilia ama sottolineare: «Il passo di ognuno è dunque utile e prezioso per l'altro, costruisce l'altro. Per la comunità: la vostra esperienza è per noi una esperienza condivisa significativa, perché sia in chi fa il lavoro artistico sia in chi fa altro la condivisione è l'animo. Noi serviamo voi, e voi servite noi. È come un cammino a spirale: inizio nella preghiera, condotto nell'operatività che produce, terminato nella testimonianza e nella preghiera. Per lanciare una traiettoria: portare la bellezza nei nostri luoghi.»

E così, quest'anno, nell'ambito del ricordo del decennale della morte di don Gianni, la Provvidenza ha avuto la brillante idea di proporre quindici giorni di allestimento di una mostra di arti figurative dove il filo conduttore sarà la "Forza dell'incontro". Nello spazio della nostra Casa Chiesa sarà allestita una mostra permanente dove il gruppo artistico "Di Segno" e non solo ci proporrà quanto il loro cuore ha suggerito all'ispirazione artistica. Una sfida, una proposta audace e un modo per condividere la gioia di stare insieme. Vi invitiamo tutti all'apertura della mostra che avverrà Domenica 1 settembre alle ore 15 e alla sua chiusura che sarà Sabato 14 settembre alle ore 20.30 con il Concerto del Coro DOLOMITI di Trento. Vorremmo che "la forza dell'incontro" diventasse per ognuno di noi uno stile di vita: credere ancora nella possibilità di una vita condivisa con tutti abbattendo i muri della diffidenza, della chiusura e della sfiducia nell'altro. Che ne dite, sarà possibile? Noi ci proviamo e voi? Vi aspettiamo con gioia e con riconoscenza. La Piccola Fraternità di Gesù.

Associazione Steval

L'arte dei muretti a secco in Trentino

Care lettrici e cari lettori, ben ritrovati!!!

In collaborazione con la Scuola trentina della pietra a secco, la Trentino School of Management, la Biblioteca civica di Rovereto e il Comune di Trambileno è stata organizzata durante le giornate della festa campestre dell'U.S. di Trambileno una mostra fotografica sull'arte dei muretti a secco in Trentino. Una quarantina di foto esposte nell'Auditorium comunale per permettere ai visitatori di documentarsi in merito. Venerdì 28 giugno è stata anche organizzata una piccola tavola rotonda sul tema. Sono intervenuti Massimo Stoffella, docente della Scuola trentina della pietra a secco, Fabrizio Dagostin, dirigente del servizio agricoltura della Provincia autonoma di Trento e Michele Trentini autore del video Uomini e pietre che è stato proiettato al termine della serata.

Una serata molto interessante dove i relatori hanno spiegato che la Scuola trentina è diventata un punto di riferimento a livello nazionale, anche in considerazione della fortuna del nostro territorio, ricco di graniti e di porfidi. Esiste una gran varietà di muri databili fin dal 1200 con diversi stili, e qualità a seconda degli utilizzi degli stessi. È stato sottolineato che se un muro è ben costruito non avrà problemi di cedimento e se ci si addentra in una analisi dei costi il muro in pietra risulta più economico e più biologico rispetto al cemento. Il muro in cemento infatti non garantisce una durata negli anni, non è naturale, altera il paesaggio, ha emissioni di CO2 con un utilizzo di manodopera pari al 44 per cento mentre il muro in pietra, se costruito a regola d'arte, è sicuro, è biologico, non ha emissioni, è green, è conveniente ed ha un impiego di manodopera pari al 60 per cento.

Da uno studio effettuato sul territorio del comune di Trambileno sono

presenti 100 ettari di terrazzamenti di cui solo un terzo risulta attualmente utilizzato. Sarebbe importante ed utile mettere in atto misure di salvaguardia anche per la tutela dell'agricoltura di montagna e per contenere il problema dell'avanzamento del bosco.

Ricordiamo infine che l'arte dei muretti a secco è iscritta nella lista del patrimonio immateriale dell'Unesco.

Da luglio l'Associazione è di nuovo presente con la gestione della biglietteria e il punto ristoro a Forte Pozzacchio rinsaldando la collaborazione con ACR Il Forte per le visite guidate.

Come sempre vi ricordo la pagina Facebook STEVAL, per quanto riguarda

l'associazione, e sulla pagina Bar al Forte - Forte Pozzacchio Werk Valmorbia, per tutto ciò che riguarda il Forte di Pozzacchio. Qui sono pubblicate tutte le novità che riguardano il nostro operato e tutto ciò che può essere di pubblica utilità per il territorio. Ricordo, come sempre, l'indirizzo di posta elettronica per qualsiasi comunicazione: associazione.steval@libero.it. Aspettiamo sempre volentieri nuove forze, proposte ed idee a favore di tutta la collettività!!

Un caro saluto,
Angela Giordani

Presidente Associazione Steval



Racconto

Le vacche sane

I rapporti con i colleghi sono da sempre un problema per tutti i veterinari, soprattutto quando la professione contrappone soggetti di diversa provenienza geografica e culturale, che rende ancora più difficile il dialogo positivo fra veterinari, anche quello limitato ad aspetti squisitamente tecnici del nostro lavoro, come il confronto delle rispettive competenze sullo stesso caso clinico, soprattutto quando queste presentano evidente asimmetria.

Su questo argomento mi torna alla mente un caso clinico buiatrico di tanti anni fa, in cui ero stato invitato da un ex-allievo della nostra Università a visitare una stalla di bovini in cui era comparsa una strana malattia respiratoria. Questa, inizialmente limitata ai soggetti giovani, non solo non guariva con le terapie usuali, ma tendeva, anzi, a coinvolgere gli altri bovini, passando senza fretta, ma inesorabilmente, a quelli più vecchi, addirittura alle vacche, in cui sembrava indurre effetti negativi anche in ambito riproduttivo.

Proprio in quegli anni, del resto, si cominciava a parlare di una malattia virale di recente comparsa in Italia, la cosiddetta IBR-IPV, che aveva sintomi molto vicini a quelli presenti in questo allevamento: se ne sapeva ancora poco, ma quel poco era noto soprattutto nell'ambiente universitario e, perciò, ero andato al consulto richiesto dal collega con un sospetto diagnostico già "in tasca".

L'allevamento, non molto grande, era situato in un luogo incantevole, una valletta delle prime colline dell'appennino, con prati non molto estesi, ma separati da siepi di biancospino che nella fioritura intensa di quella tarda primavera sembravano enormi meringhe multiformi, appena uscite dal forno.

La stalla era di tipo moderno con tutte le "novità" infrastrutturali di quegli anni (mungitrice automatica, carro miscelatore, ecc.), che contrastavano fortemente con l'aspetto esteriore dei proprietari, due persone anziane: lui, un gran vec-

chione con un'imponente capigliatura candida nascosta da un cappellaccio a larghe tese, vestito di velluto a grandi coste, un po' liso ma ordinato e pulito; lei, piccola ma vivace, con i capelli bianchi raccolti in una gran crocchia alta sopra la nuca, con una veste lunga e nera a grandi pieghe, protetta da un grembiule dello stesso colore.

La visita dell'allevamento e di singoli animali aveva portato ulteriori conferme al sospetto di IBR-IPV, che avevo comunicato al veterinario curante e, successivamente, ai due anziani allevatori.

A costoro, in effetti, avevo spiegato con

la massima semplicità di linguaggio la realtà che si andava delineando per il loro allevamento, ma la loro espressione costernata mi aveva indotto a non enfatizzare più di tanto la gravità della prognosi; avevo anche detto loro che c'erano buone possibilità di risolvere positivamente la situazione, anche perché proprio in tempi recenti era stato sviluppato un vaccino che avrebbe consentito di minimizzare i danni della malattia.

Il mio sospetto diagnostico, nonostante gli sforzi miei e del collega curante, aveva realmente gettato i due anziani nella disperazione: la donna piangeva

Giuseppe Zannetti, per tutti Pippo, è stato per oltre 40 anni professore ordinario di Clinica Medica Veterinaria all'Università di Parma, dove è stato anche responsabile degli ambulatori medici della Facoltà di Medicina Veterinaria. È autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche, nonché di alcuni testi di pratica clinica, ma negli ultimi anni si è scoperta una passione molto coinvolgente per la narrativa scrivendo e pubblicando romanzi, alcuni dei quali ambientati in Trentino, dove si è trasferito dopo il suo pensionamento e dove vive tuttora. Nella sua lunga esperienza clinica, inoltre, ha annotato alcune vicende, impressioni e emozioni che, elaborate dalla sua fantasia, ha trasferito in racconti mai pubblicati, che riaffiorano spesso dalla montagna di carte accumulate in quasi mezzo secolo trascorso fra creature (animali) a quattro zampe e... "bestie" (uomini) a due gambe; ne sono nati dei brevi spaccati di vita e di professione zoiatrica, in cui esprime, pagina dopo pagina, la calda e tenera umanità che produce la convivenza con gli animali.





profusamente, mentre l'uomo si accarezzava nervosamente i lunghi baffi per nascondere il tremito delle labbra. Li angustiava in particolare la temuta reazione del loro unico figlio, un ingegnere elettronico che lavorava a Milano come dirigente in una multinazionale informatica; a causa di questa malattia, costui sarebbe tornato meno volentieri a lavorare nell'azienda agricola, come avrebbe sicuramente fatto appena i vecchi avessero deciso di ritirarsi a riposo per raggiunti limiti di età!

La mia istintiva reazione di incredulità si era rapidamente dissipata di fronte alle ripetute strizzatine d'occhio del collega, che si era affrettato a confermare, anche a nome mio, che avremmo rapidamente tranquillizzato anche il figlio sulla malattia dei loro bovini.

Ci eravamo poi congedati dai due vecchietti, con la promessa che il collega curante sarebbe tornato, appena fossero stati disponibili gli esiti degli esami di laboratorio di conferma diagnostica, per iniziare la terapia da me consigliata. Dopo una breve sosta a casa sua, il veterinario mi stava portando in macchina verso la città, ma dopo pochi chilometri si era esibito in una brusca frenata, seguita da un'altrettanto repentina inversione di marcia e successivo inseguimento di un'autovettura che avevamo appena incrociato. Avevo cercato di chiedere spiegazioni,

ma avevo ottenuto come risposta solo dei borbottii ben poco chiarificatori. Nel frattempo, l'autovettura che stavamo inseguendo si era diretta verso la località in cui si trovava l'allevamento che avevamo da poco lasciato. In prossimità di questo, il veterinario aveva arrestato l'auto al riparo di un gran cespuglio, da dove era ben visibile il cortile dell'allevamento stesso. Dal nostro punto di osservazione, avevamo così visto scendere dall'auto un prete, vestito di cotta e stola e con l'aspersorio in pugno, che si era rapidamente diretto verso la porta della stalla da dove aveva ripetutamente benedetto gli animali in un lungo rito seguito con devozione dai proprietari dell'azienda. Il collega, pur essendo un fervente cattolico, si era esibito in una lunga sequenza di imprecazioni ben poco religiose, indignato soprattutto per la scarsa fiducia che i due vecchietti avevano espresso nei confronti della medicina "terrena" che io e lui rappresentavamo. Ci eravamo quindi lasciati con un: "Se è veramente IBR-IPV, però, come molti dati clinici lasciano prevedere, non basterà la benedizione del parroco!", dandoci appuntamento da lì a qualche giorno per ridiscutere la diagnosi alla luce degli esami di laboratorio che avrei fatto eseguire in Facoltà.

I colleghi dell'Istituto di Malattie Infettive, ai quali avevo affidato, oltre al materiale da esaminare, anche i miei

sospetti clinici, mi avevano convocato dopo alcuni giorni per comunicarmi che, in base agli accertamenti fatti e nonostante le pur chiare evidenze cliniche, non si trattava di IBR-IPV, ma di una banale forma influenzale atipica, sostenuta da virus decisamente più benigni di quelli che avevo sospettato. Avevo prontamente comunicato la notizia al collega curante, che però non mi aveva nascosto le sue perplessità in proposito, in quanto si era nel frattempo documentato anche lui: non poteva essere altro che IBR-IPV!

Dopo poche ore eravamo di nuovo in viaggio per tornare in collina e lui era particolarmente incassato: "Ancora lui! Da troppe volte mi fa fare la figura del fesso, ma questa volta non gliela perdono, perché non ci si comporta così nei confronti di un collega!" L'avevo lasciato sfogare, poi gli avevo chiesto di chi stesse parlando. Lui aveva alzato l'indice al cielo e aveva gridato: "È il Gran Collega di Lassù, Quello che cura e, soprattutto, guarisce le malattie più strane e difficili, Quello che non si fa mai pagare e perciò mi fa una concorrenza spietata! È vero che Lui non parla mai alle spalle dei colleghi con i clienti, ma si tratta pur sempre di concorrenza sleale!"

"È effettivamente un grave problema deontologico: dovresti parlarne con il Presidente dell'Ordine!" gli avevo risposto mentre entravamo nel cortile, dove i due

vecchietti ci stavano aspettando. Erano molto sereni e sorridenti e si rubavano la parola l'un l'altro per riferire dei segni di miglioramento che negli ultimi giorni avevano visto nei loro animali. Era toccato poi a noi spiegare, senza girare troppo il coltello nelle nostre piaghe, che la prognosi che avevamo anticipato era probabilmente troppo severa, ma i due non avevano insistito nel chiedere ulteriori informazioni e, anzi, ci avevano ringraziato calorosamente per il nostro impegno;

ci avevano anche sollecitato prescrizioni e consigli terapeutici e avevano saldato le nostre parcelle senza discutere e con un "viatico" di un salame e qualche bottiglia di quello buono a testa.

Sulla via del ritorno, il collega non aveva resistito a sibilar acidamente: "Fra poco dovranno comunque chiudere definitivamente anche se, come hai sentito, vivono nell'inutile speranza che il figlio ingegnere lasci una luminosa carriera di manager in una multinazio-

nale per venire ad ammazzarsi di fatica come loro sul podere!"

"Su questo non ci giurerei!" gli avevo detto indicando il cielo; lui mi aveva guardato male, ma dopo qualche mese mi aveva telefonato per parlarmi di uno strano tipo di contadino, un laureato in ingegneria trasferitosi chissà perché da Milano per coltivare la terra e per allevare bovini sulle colline...

Giuseppe Zannetti

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ANNO 2019

n.	DATA	OGGETTO
3	28/02/2019	Approvazione del nuovo Statuto, Regolamento Allievi e Regolamento contabile del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno
4	28/02/2019	Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S) – approvazione aliquote anno 2019
5	28/02/2019	Ratifica della delibera giuntale n. 196 dd. 27 dicembre 2018 relativa alla "Variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020"
6	27/03/2019	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 28 febbraio 2019
7	27/03/2019	Servizio antincendi: approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2019 del corpo volontario dei vigili del fuoco di Trambileno
8	27/03/2019	Ampliamento di fabbricato adibito a piccolo monastero della comunità monastica diocesana "Piccola Fraternità di Gesù", sulle pp.edd. 240/1 – 240/2 – 240/3 – 240/4 e sulla p.f. 2461/1 in C.C. Trambileno – Località Pian del Levro, da parte della Parrocchia San Valentino – Vanza di Trambileno (Niccoli Sergio in qualità di legale rappresentante). Deroga urbanistica ai sensi dell'art. 98 della L.P. 15/2015 e ss.mm. e dell'art. 53 del Regolamento Urbanistico-Edilizio Provinciale approvato con D.P.P. n. 8-61/Leg. di data 19.05.2017
9	27/03/2019	Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e della nota integrativa (bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011). Aggiornamento DUP 2019-2021
10	27/03/2019	Convenzione per la gestione in forma associata della gestione delle entrate tributarie – modifica convenzione approvata ai sensi della L.p. 3/2009
11	14/06/2019	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 27 marzo 2019
12	14/06/2019	Approvazione nuova convenzione tra i Comuni di Rovereto, Terragnolo e Trambileno per la gestione associata e coordinata del servizio di polizia municipale
13	14/06/2019	Commissione comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari biennio 2018-2019 – Designazione Consiglieri Comunali
14	14/06/2019	Interrogazione pervenuta in data 11 febbraio 2019 prot. 576 relativa a "Legge di Bilancio
15	14/06/2019	Interrogazione pervenuta in data 11 febbraio 2019 prot. 575 relativa a "Tariffe acqua e altro"
16	14/06/2019	Ratifica della giuntale n. 56 dd. 30/04/2019 con cui è stata approvata la 1^ variazione al bilancio di previsione 2019 – 2021
17	28/06/2019	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 14 giugno 2019
18	28/06/2019	Approvazione Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.
19	28/06/2019	Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Variazione al bilancio di previsione esercizi 2019/2021 e contestuale variazione al D.U.P.
20	28/06/2019	Servizio antincendi: approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Trambileno

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE ANNO 2019

1	09/01/2019	Atto di indirizzo per la gestione provvisoria del Bilancio 2019. Individuazione degli atti amministrativi gestionali devoluti alla competenza dei responsabili degli Uffici e assegnazione di risorse
2	09/01/2019	Approvazione progetto definitivo – esecutivo dei lavori di realizzazione nuovo plesso scolastico scuola materna di Trambileno in Loc. Lesi su parte della p.ed. 570 e su pp. ff. 676/2 – 701/1 e 701/5 C.C. Trambileno: autorizzazione a contrarre finanziamento, provvedimenti conseguenti
3	09/01/2019	Interventi urgenti di ripristino della viabilità forestale danneggiata a seguito degli eventi calamitosi di fine ottobre 2018 da realizzare con il supporto della P.A.T. Servizio Foreste e fauna
4	09/01/2019	Acquisto mediante trattativa privata di vario materiale edilizio, ferramenta, attrezzatura, carburanti per il cantiere e relative alla manutenzione delle strade comunali, acquedotti, automezzi ed edifici comunali, e acquisto beni e servizi per gli uffici comunali impegno di spesa per l'anno 2019
5	09/01/2019	Adesione alla convenzione presso CONSIP per acquisto di gasolio da riscaldamento mediante consegna a domicilio presso gli immobili comunali, ed. 10 (Lotto 3 - Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto). Stagione invernale 2019 – 2020 CIG ZA926BF006
6	23/01/2019	Legge 6.11.2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”: atto di indirizzo per l’aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione comunale 2019- 2021
7	23/01/2019	Autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione convenzione per il piano Giovani di zona dei Comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa
8	23/01/2019	Realizzazione spettacoli “Sipario d’Oro” anno 2019: impegno di spesa (cig ZFA26B3FCD).
9	23/01/2019	Chiusura degli uffici comunali per festività
10	23/01/2019	Opere di risanamento e manutenzione straordinaria dell’edificio centro sociale in Frazione Moscheri di Trambileno: affido incarico direzione, contabilità lavori e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori
11	29/01/2019	Verifica tenuta schedario elettorale
12	29/01/2019	Adesione alla convenzione per la gestione delle richieste di “Bonus Tariffa Sociale” per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e CAF operanti sul territorio provinciale. Integrazione
13	05/02/2019	Autorizzazione, ai sensi dell’art. 6, comma 7 del testo coordinato della deliberazione della Giunta provinciale n. 909 del 3 febbraio 1995 e s.m. e dell’art. 21 del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 e s.m. - Nuovo Codice della Strada, per realizzazione di un nuovo accesso carraio , muro di contenimento e posa recinzione sulla p.f. 2331/1 C.C. Trambileno Fraz. Vanza, in fascia di rispetto della strada comunale p.f 4715/2 C.C, Trambileno. Signori Ezio Ferrari e Almiento Graziella
14	05/02/2019	Adesione alla convenzione stipulata tra APAC e ditta MVG S.r.l., presente sul Sistema Mercurio per la fornitura di sale ad uso stradale - Impegno di spesa
15	12/02/2019	Fallimento n. 34/2014 società Metal Tech S.r.l. in liquidazione - Inesigibilità del credito
16	12/02/2019	Adesione e liquidazione quota associativa all’Associazione tecnici comunali e comprensoriali – anno 2017
17	12/02/2019	L.P. 01 luglio 2011, n. 9 – art. 37 comma 1: opere di somma urgenza per la pulizia della strada di accesso a Forte Pozzacchio e ripristino delle opere paramassi danneggiate: approvazione perizia lavori
18	12/02/2019	L.P. 01 luglio 2011, n. 9 – art. 37 comma 1: opere di somma urgenza per il ripristino dell’acquedotto comunale denominato Arlanche: approvazione perizia lavori
19	12/02/2019	Approvazione nuovo schema di convenzione per utilizzo alloggi presso la Casa Anziani in frazione Vanza a sostegno di percorsi di autonomia abitativa

20	19/02/2019	L.P. 01 luglio 2011, n. 9 – art. 37 comma 1: opere di somma urgenza per la pulizia della strada di accesso a Forte Pozzacchio e ripristino delle opere paramassi danneggiate: affido incarico progettazione, direzione lavori, misura, contabilità (CIG Z612752F14)
21	19/02/2019	L.P. 01 luglio 2011, n. 9 – art. 37 comma 1: opere di somma urgenza per il ripristino dell'acquedotto comunale denominato Arlanch: affido incarico progettazione, direzione lavori, contabilità (CIG ZAD27531EA)
22	19/02/2019	Approvazione tariffa per il servizio di acquedotto relativamente all'anno 2019
23	19/02/2019	Approvazione tariffa per il servizio di fognatura relativamente all'anno 2019
24	19/02/2019	Intervento 19: Progetti di accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili. Determinazione criteri di individuazione dei lavoratori iscritti nelle liste
25	19/02/2019	Erogazione compenso per la collaborazione nelle attività di gestione delle visite a Forte Pozzacchio anno 2018
26	19/02/2019	Affidamento incarico redazione variazione catastale e variazione Piano di casa materialmente divisa per definizione acquisto p.ed. 52 P.M. 2 C.C. Trambileno
27	26/02/2019	Approvazione in linea tecnica del progetto di sistemazione della strada interpodere comunale "Pozzacchio – Acheni".
28	26/02/2019	Approvazione schema del bilancio di previsione finanziario 2019-2021, della nota integrativa (bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011) e aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2019-2021
29	12/03/2019	Affidamento trasporto alunni della Scuola Primaria di Trambileno: impegno spesa relativa (CIG Z2B278BB25)
30	12/03/2019	Approvazione verbali della Commissione Giudicatrice del concorso pubblico per esami per il conferimento del posto in pianta organica a tempo indeterminato di operaio qualificato – 36 ore settimanali – cat. B livello base – 1° pos. retributiva – e nomina vincitore
31	12/03/2019	Incarico, a trattativa privata, alla ditta NORTH SYSTEMS S.r.l. di Trento per la manutenzione annuale del sistema di videosorveglianza territoriale, anno 2019. Impegno di spesa €. 1.829,00 + IVA. CIG Z8527A6E38
32	12/03/2019	Autorizzazione, ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 7 del testo coordinato della deliberazione della Giunta provinciale n. 909 del 3 febbraio 1995 e s.m. e dell'art. 21 del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 e s.m. - Nuovo Codice della Strada, per intervento in sanatoria per regolarizzare nuovo volume indicato come ingresso dell'edificio esistente contraddistinto dalla p.ed. 960 C.C. Trambileno, in fascia di rispetto della strada comunale p.f. 4539 C.C. Trambileno – Frazione Dosso, Salita della Val n. 13. Signora Tovazzi Giovanna
33	19/03/2019	Modifica della convenzione Rep. n. 586/Atti privati dd. 02.08.2018 per il servizio visite guidate del Forte Pozzacchio
34	19/03/2019	Atto di indirizzo per assunzione a tempo pieno e determinato di un coadiutore amministrativo – Cat. B evoluto
35	27/03/2019	Affido incarico avente natura occasionale relativamente alle attività di presidio, guardiania, apertura e chiusura Forte Pozzacchio
36	27/03/2019	Proroga del Servizio di Tesoreria comunale per il periodo dal 01.04.2019 al 31.12.2023
37	27/03/2019	Notiziario Comunale "Voce Comune": affido composizione e stampa
38	09/04/2019	Interventi di ripristino murature a secco in C.C. di Trambileno: approvazione progetto provvedimenti conseguenti
39	09/04/2019	Liquidazione quota associativa APT Rovereto e Vallagarina anno 2019

40	09/04/2019	Approvazione verbali della Commissione Giudicatrice della selezione interna per esami per la copertura di n. 1 posto di "Operaio specializzato" Categoria B – livello evoluto, presso l'Ufficio Tecnico ai sensi dell'art. 15 dell'Accordo riguardante l'ordinamento professionale del personale di data 20 aprile 2007 e ss.mm.– e nomina vincitore
41	09/04/2019	Locazione locali adibiti ad ambulatorio medico in fraz. Pozza – periodo 01.04.2019 - 31.03.2023
42	09/04/2019	Liquidazione all'Agenzia per la Promozione dello Sport della Vallagarina della quota associativa annuale 2019
43	09/04/2019	Convenzione con il Comune di Rovereto per l'uso condiviso degli spazi scolastici presso la scuola secondaria di primo grado D. Chiesa da parte di alunni residenti nel Comune di Trambileno – saldo spese di gestione per l'anno 2017 e acconto 2018
44	09/04/2019	Adesione alla "Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi" sottoscritta in data 22.03.2019 dalla Provincia Autonoma di Trento – Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti e da Edison Energia S.p.A. Codice Identificativo Gara convenzione 77045668FD
45	09/04/2019	Edificio p.ed. 472 fr. Vanza sub. 6 – Rinnovo concessione alloggio in locazione semplice
46		Struttura mobile coperta - affidamento incarico collaudo (CIG Z762820F31).
47	17/04/2019	Intervento 19 "Progetto per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili" – anno 2019: approvazione progetto e affido lavori
48	17/04/2019	Affido a trattativa privata incarico relativo alla tenuta della contabilità IVA semplificata per l'anno 2019 e all'assistenza tributaria nella predisposizione ed invio telematico delle dichiarazioni fiscali (cig ZF9282A341)
49	17/04/2019	Affido incarico per aggiornamento Inventario dei Beni Comunali anno 2018 (CIG ZB6282A4CE)
50	17/04/2019	Progetto per lo smaltimento delle acque bianche della Frazione Pozza di Trambileno: affido incarico redazione studio geologico-geotecnico. (CIG Z36282A59A)
51	17/04/2019	Autorizzazione alla Sig.ra Gottardi Chiara, in qualità di proprietaria della p.ed. 633 CC. Trambileno – Frazione Giazzeria, per realizzare un nuovo porticato a piano terra, per servitù di tollerare la costruzione in avvicinamento a confine a distanza inferiore a quella consentita
52	17/04/2019	Art. 72, L.P. 4 agosto 2015, n. 15 – Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio rurale montano – Interventi di conservazione, sistemazione o ripristino del paesaggio rurale montano a Trambileno per l'anno 2018: affido incarico progettazione esecutiva. (CIG Z3F282AAF8)
53	23/04/2019	Propaganda elettorale. Designazione e delimitazione degli spazi riservati alla propaganda per lo svolgimento delle elezioni dei membri del parlamento europeo del 26/05/2019
54	23/04/2019	Lavori di asfaltatura strade comunali nel Comune di Trambileno: approvazione perizia lavori, finanziamento provvedimenti conseguenti
55	29/04/2019	Elezioni dei rappresentanti del Parlamento Europeo spettanti all'Italia di domenica 26 maggio 2019 - Propaganda elettorale - designazione e assegnazione della sezione cui ogni Lista ammessa alla competizione elettorale ha diritto di utilizzare, nei luoghi già deliberati da destinare alla propaganda elettorale
56	30/04/2019	Prima variazione urgente al bilancio di previsione pluriennale 2019 – 2021 ai sensi dell'articolo 175 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm..
57	30/04/2019	Approvazione avviso per la concessione in gestione delle attività e della struttura di servizio presso il compendio bellico di Forte Pozzacchio – Werk Valmorbis

58	30/04/2019	Proroga affidamento incarico a Poste Italiane S.p.A. per fornitura servizi aggiuntivi per il periodo di un anno: atto di indirizzo. (CIG ZA52852F2D)
59	30/04/2019	Affido incarico per organizzazione concerto presso Eremo di San Colombano
60	30/04/2019	Affidamento a Trentino Digitale S.p.a. servizio di connettività per sistema di videosorveglianza territoriale, anno 2019. Impegno di spesa €. 3.575,00 + IVA
61	30/04/2019	Intervento di riqualificazione energetica dell'immobile comunale edificio ex scuole in Frazione Porte -affidamento incarico a Sinpro Ambiente srl di consulenza per redazione pratica collegata al conto termico - ulteriori attività aggiuntive per raggiungere la categoria NZEB (edificio a energia quasi zero)
62	30/04/2019	Affido incarico avente natura occasionale relativamente alle attività di accompagnamenti di una visita guidata al compendio di Forte Pozzacchio (CIG Z692863284)
63	07/05/2019	Organizzazione Colonia Estiva 2019: impegno di spesa
64	07/05/2019	Organizzazione uscita per gli alunni della Scuola Primaria di Trambileno
65	07/05/2019	Approvazione schema di convenzione con la Parrocchia di S. Mauro di Trambileno relativo al servizio di apertura al pubblico dell'Eremo di S. Colombano
66	07/05/2019	Certificazione energetica p.ed 52 p.m. 1, sub. 6 C.C. Trambileno fr. Moscheri – affido incarico
67	15/05/2019	Assegnazione di personale in compartecipazione per le attività di custodia presso Forte Pozzacchio per l'anno 2019. Impegno di spesa. Cod. CIG: Z51287EF10
68	15/05/2019	Convenzione per la concessione in uso dell'edificio di Malga Fratielle: erogazione contributo all'Associazione Cacciatori di Trambileno
69	15/05/2019	Organizzazione Colonia Estiva 2019 in Frazione Porte: impegno di spesa - CIG Z292884B3B (Coop. Amica)
70	15/05/2019	Autorizzazione, ai sensi dell'art. 6, comma 7 del testo coordinato della deliberazione della Giunta provinciale n. 909 del 3 febbraio 1995 e s.m. e dell'art. 21 del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 e s.m. - Nuovo Codice della Strada, per l'autorizzazione alla realizzazione in fascia di rispetto stradale della p.f. 4580/5 C.C. Trambileno, di lavori di sterro e riporto di terreno per accedere al fabbricato in ampliamento della Comunità Monastica Diocesana "Piccola Fraternità di Gesù" e al collegamento delle dotazioni impiantistiche e l'allestimento del cantiere. Signor Nicolli Sergio in qualità di Legale rappresentante della Parrocchia San Valentino – Vanza di Trambileno e dalle signore Fogolari Irma e Fogolari Agnese
71	15/05/2019	Erogazione contributo ordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Trambileno – anno 2019
72	15/05/2019	Autorizzazione lavori in economia per interventi di manutenzione ordinaria della copertura del centro sociale in Frazione Moscheri (CIG Z632888ED4)
73	15/05/2019	Rettifica della Deliberazione della Giunta Comunale n. 38 dd. 7 marzo 2018 avente ad oggetto "Approvazione accettazione eredità".
74	15/05/2019	Approvazione abbonamento annuale al quotidiano "TRENTINO" (CIG Z5E2883E10)
75	15/05/2019	Lavori di ristrutturazione e ampliamento Caserma Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno con parcheggio di servizio e pubblico in Fraz. Moscheri sulle p.ed. 661 e pp. ff. 681/6 – 681/5 – 681/4 – 681/1 C.C. Trambileno: affido incarico di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione al geom. Marcello Periotto
76	21/05/2019	Realizzazione complesso immobiliare sulla p.f. 156/2 C.C. Trambileno in frazione Porte - costituzione del diritto di superficie con finalità transattiva: affido incarico di assistenza stragiudiziale (CIG ZEF2885284)
77	21/05/2019	Autorizzazione, ai sensi dell'art. 6, comma 7 del testo coordinato della deliberazione della Giunta provinciale n. 909 del 3 febbraio 1995 e s.m. e dell'art. 21 del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 e s.m. - Nuovo Codice della Strada, per la realizzazione di muretto e posa recinzione a delimitazione della proprietà p.f. 55/19 C.C. Trambileno e realizzazione di un nuovo accesso pedonale, in fascia di rispetto della strada comunale p.f 4533/1 C.C. Trambileno – Frazione Porte. Signor Angelini Luigi

78	21/05/2019	Approvazione verbali della Commissione Giudicatrice della prova selettiva per esami per l'assunzione con rapporto di lavoro a tempo determinato di un coadiutore amministrativo – cat. B livello evoluto – pos. retributiva 1^– e nomina vincitore
79	29/05/2019	Interventi di risanamento della sede municipale di Trambileno in Frazione Moscheri –p.ed. 52 C.C. Trambileno -affidamento incarico a Sinpro Ambiente srl di consulenza per redazione pratica collegata al conto termico - ulteriori attività aggiuntive per raggiungere la categoria NZEB (edificio a energia quasi zero)
80	29/05/2019	Approvazione modifica delle modalità per la concessione in gestione delle attività e della struttura di servizio presso il compendio bellico di Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia.
81	29/05/2019	Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi – art. 3 comma 4 D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 e variazione alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione 2019 -2021
82	29/05/2019	Assunzione in locazione immobile in Frazione Porte per attività della colonia estiva per il periodo dal 15.07.2019 al 15.08.2019
83	29/05/2019	Rettifica per errore materiale della deliberazione della Giunta Comunale n. 62 di data 30.04.2019 avente ad oggetto “Affido incarico avente natura occasionale relativamente alle attività di accompagnamenti di una visita guidata al compendio di Forte Pozzacchio”.
84	04/06/2019	Opere di adeguamento e ampliamento Caserma Vigili del Fuoco di Trambileno in Loc. Moscheri – affido in carico redazione perizia di stima relativa alla p.m. 1 della p.ed. 380 delle pp. ff. 681/1 – 681/4 – 681/5 – 681/6 C.C. Trambileno
85	04/06/2019	Autorizzazione, ai sensi dell’art. 6, comma 7 del testo coordinato della deliberazione della Giunta provinciale n. 909 del 3 febbraio 1995 e s.m. e dell’art. 21 del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 e s.m. - Nuovo Codice della Strada, per intervento di ristrutturazione e recupero abitativo del piano terra con posa coibentazione verticale (cappotto) sull’edificio contraddistinto dalla p.ed. 485/2 C.C. Trambileno, in fascia di rispetto della strada comunale p.f 4579 C.C. Trambileno – Frazione Pozza. Signori Gatti Francesco e Bisoffi Gabriella Rosella
86	04/06/2019	Autorizzazione, ai sensi dell’art. 6, comma 7 del testo coordinato della deliberazione della Giunta provinciale n. 909 del 3 febbraio 1995 e s.m. e dell’art. 21 del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 e s.m. - Nuovo Codice della Strada, per realizzazione di un muretto sulla p.ed. 804 C.C. Trambileno Fraz. Moscheri, in fascia di rispetto della strada comunale p.f 450/3 C.C. Trambileno. Signori Campana Tullio e Marcolini Vittoria
87	04/06/2019	Servizio trasporto materiale ematico anno 2019: provvedimenti conseguenti. (Cig Z0F28C3BFD)
88	04/06/2019	Approvazione schema di rendiconto per l’esercizio finanziario 2018 e relativi allegati
89	04/06/2019	Trasformazione del rapporto di lavoro in orario a tempo pieno a 36 ore settimanali della dipendente a tempo indeterminato matricola n. 146
90	11/06/2019	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno: affidamento nuovo incarico redazione nuovi calcoli strutturali (CIG Z5928EA314)
91	18/06/2019	Approvazione concessione in gestione delle attività della struttura di servizio presso il compendio bellico di Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia
92	18/06/2019	Rettifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 2 dd. 09 gennaio 2019 avente ad oggetto approvazione progetto definitivo – esecutivo dei lavori di realizzazione nuovo plesso scolastico scuola materna di Trambileno in Loc. Lesi su parte della p.ed. 570 e su pp. ff. 676/2 – 701/1 e 701/5 C.C. Trambileno: autorizzazione a contrarre finanziamento, provvedimenti conseguenti.
93	18/06/2019	Rettifica della deliberazione della giunta n. 88 di data 4 giugno 2019 avente ad oggetto: Approvazione schema di rendiconto per l’esercizio finanziario 2018 e relativi allegati.
94	18/06/2019	Manutenzione straordinaria del tetto della chiesa della Parrocchia di s. Maria del Carmine in frazione Porte: liquidazione contributo.
95	18/06/2019	Lavori di restauro e recupero del complesso fortificato “Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia” – affido incarico composizione e stampa volume.

96	18/06/2019	Manutenzione ordinaria e straordinaria urgente dell'illuminazione pubblica e campi sportivi del Comune di Trambileno per la durata di due anni: affido lavori (CIG Z6628A353D)
97	18/06/2019	Destinazione del 5 per mille del gettito IRPEF per finalità sociali – anno d'imposta 2015
98	26/06/2019	Approvazione progetto esecutivo dei lavori di sistemazione e ampliamento della caserma dei VV.F. Volontari del Comune di Trambileno con relativo parcheggio in Frazione Moscheri p.ed. 661 – pp. ff. 681/1 – 681/4 -681/5 – 681/6 C.C. Trambileno: autorizzazione a contrarre finanziamento, provvedimenti conseguenti.
99	26/06/2019	Organizzazione rassegna teatrale "Teatro in Valle"- edizione 2019: impegno di spesa (CIG Z552912821)
100	26/06/2019	Autorizzazione lavori in economia per integrazione lavori di realizzazione attraversamenti pedonali in Frazione Moscheri, interventi su impianto di illuminazione pubblica nuovo parcheggio in Frazione Pozzacchio e nuova linea alimentazione cella frigo dell'Associazione Cacciatori presso parco giochi in Frazione Moscheri. (CIG ZDC2912A33
101	02/07/2019	Autorizzazione del distacco in posizione di comando della dipendente sig.ra Catia Zendri presso la Comunità di Valle della Vallagarina, in qualità di Coadiutore Amministrativo – Cat. B – livello evoluto.
102	02/07/2019	Lavori di ampliamento per realizzazione nuovi loculi ossario presso il Cimitero della Frazione Vanza: approvazione progetto esecutivo
103	02/07/2019	Integrazione della deliberazione della giunta Comunale n. 98 dd. 26.06.2019 avente ad oggetto Approvazione progetto esecutivo dei lavori di sistemazione e ampliamento della caserma dei VV.F. Volontari del Comune di Trambileno con relativo parcheggio in Frazione Moscheri p.ed. 661 – pp. ff. 681/1 – 681/4 -681/5 – 681/6 C.C. Trambileno: autorizzazione a contrarre finanziamento, provvedimenti conseguenti.
104	10/07/2019	Partecipazione alla commemorazione dei Caduti del Pasubio – impegno spesa relativa (cig Z232939ED2)
105	10/07/2019	Convenzione Comuni del Pasubio: Approvazione del disciplinare d'uso del marchio territoriale "Pasubio – crescendo di emozioni" e adozione dello stesso per la carta intestata e il materiale promozionale del Comune
106	10/07/2019	Acquisto copie del volume "Flora del Trentino" – impegno spesa relativa.
107	17/07/2019	Approvazione dello schema di Documento Unico di Programmazione - (DUP) 2020-2022.